

# DISPERAZIONI

 Restiamo ora in piedi mentre chiniamo i capi. Signore Gesù, stiamo solo credendo. Tu ci hai detto di credere solamente, e ora noi crediamo. E Ti rendiamo grazie e lode per ciò che abbiamo già sentito e visto, che ancora la nostra fede. Quanto Ti ringraziamo per un'altra opportunità di venire per ministrare a coloro che sono nel bisogno. Ora io Ti prego, Dio, di venire stasera incontro alle nostre necessità secondo la Tua promessa. Lo chiediamo nel Nome di Gesù. Amen.

<sup>2</sup> Siamo molto felici stasera per questo privilegio di ritornare al tabernacolo per—per...col Vangelo del risorto Signore Gesù. E ho ritardato un po'. Proprio adesso ho avuto un urgente caso speciale dal Michigan. È il Signore ha fatto proprio allora una cosa meravigliosa per lei. My, come Egli conosce tutto e lo pone proprio...Non occorre dirGlielo; Egli sa, Egli sa che cos'è. E, perciò, ne siamo riconoscenti. Le persone hanno guidato tutta la giornata per venire qui. E, quindi, ne siamo molto riconoscenti. Ora, non dimenticate i . . .

È in funzione questo nastro? [Il Fratello Neville dice: "Quella là è la spia dell'interruttore".—Ed.] Oh, la spia dell'interruttore. Capisco.

Non dimenticate i—i servizi di questa prossima settimana, mercoledì sera, e la prossima domenica mattina, e domenica sera. E se siete in giro, nelle vicinanze, so che sarebbero di certo felici d'avervi qui.

E ora, pregate per me, mentre proseguo il mio viaggio da un'altra parte, e spero di ritornare presto.

<sup>3</sup> Voglio ringraziarvi tutti per la vostra gentilezza e i ricordi di quanto avete fatto per me. E un fratello di una piccola chiesa in Georgia mi ha spedito un nuovo abito completo. E—e quelle persone. . . È meraviglioso. E voglio ringraziare quelle persone del Kentucky, con cui sono stato in vacanza la scorsa settimana. E tutto quello che il Signore là ha fatto per noi, abbiamo visto cosa ha realizzato la Sua grande e potente mano.

<sup>4</sup> Ora, siamo fiduciosi di rivedervi al più presto, non appena ritorno da queste parti, andando a New York per la riunione. Cioè nella Chiesa Stone col Fratello Vick, che comincerà, credo sia il dodici novembre. E saremo qui alcuni giorni prima del tempo.

Poi passeremo di nuovo, andando giù a—a Shreveport, Louisiana, col Fratello Jack Moore. Cioè alla Festa del Ringraziamento, la settimana della Festa del Ringraziamento, per essere là a Shreveport. Penso che sia nella bacheca, là in fondo tra gli annunci.

<sup>5</sup> E poi speriamo di essere con alcuni amici del Sud dopo Natale. E a gennaio saremo a Phoenix. E dopo aspetteremo la chiamata d'oltreoceano, così potremo preparare le riunioni per l'estero. Ci stanno lavorando su adesso, in quest'ultimo mese, il Fratello Borders ha corrispondenza ovunque per cominciare, non appena riusciamo a prepararlo, un completo giro del mondo, però dobbiamo attendere le condizioni.

<sup>6</sup> Le folle là sono talmente enormi, che non possiamo farle stare negli edifici; semplicemente le facciamo disporre all'aperto per terra. E poi talvolta aumentano fino a numeri quasi incredibili, talvolta fino a cinquecentomila. Cioè mezzo milione di persone in un solo raduno; non quanti sono presenti ad una riunione di un certo numero di giorni, ma un solo raduno. Sapete, di solito gli evangelisti contano quante persone sono state presenti in sei settimane. Capite? Noi—noi contiamo invece quanti sono là quel giorno, quella sola volta. E così, talvolta non c'è spazio per farli sedere, sapete, dobbiamo disporli fuori per terra.

E dobbiamo scegliere le stagioni in cui non piove e non vi siano acquazzoni. E quelle povere persone messe là fuori. . . Ho visto donne là fuori con i capelli tirati in giù, persone ben vestite, e proprio—proprio sedute tutto il giorno sotto quella pioggia. Se ne stavano là, mentre pioveva, e tuonava, e lampeggiava, e i temporali infuriavano, e muovendosi avanti e indietro l'uno contro l'altro, stando proprio là, in attesa che si andasse a pregare per loro. Capite? Ebbene, voi sapete che Dio onora una tale fede. Lo fa.

<sup>7</sup> Dovete fare qualcosa perché Dio onori. Capite? Voi Glielo dimostrate. Quelli a cui viene dato tutto con tanta facilità, di solito non. . . Essi—essi non fanno nulla per questo, capite. Dovete. . . Il dono è gratuito, è vero, ma dovete—dovete. . .

<sup>8</sup> Sembra così, sapete, come si dice, "Se siete nati con la camicia", l'avete sentito, "non l'appreziate". Quando invece dovete faticare per questo, ne apprezzate il valore.

<sup>9</sup> Ora voi che ascoltate i nastri, vorrei che—che. . . Penso ora che io. . .

Stamane, per me, il messaggio di stamattina è stato il Messaggio più rilevante di tutto il mio ministero; stamattina, capite, un Messaggio più rilevante di tutto il mio ministero. Un giorno vi riferirò come si è verificato. E so che tutto si è sviluppato per mesi e mesi e mesi, per quel solo Messaggio, perché giungesse a quel punto. Questo è stato il tempo di svelarlo, capite. Ed è un. . .

<sup>10</sup> Ora sono certo, o spero, che abbiate capito che cosa significhi il Segno. Capite? Il Segno è il simbolo che il Sangue è stato applicato. Che, il prezzo che è stato chiesto, richiesto da Dio, Gesù pagò quel prezzo versando il Suo Proprio Sangue.

Egli l'ha compiuto. Poi, dalla Sua vita venne lo Spirito Santo. E quando il Sangue viene applicato a voi, lo Spirito Santo è un Segno che il vostro prezzo è pagato; Dio vi ha accolti, e questo è il Segno. Ricordate, questo è il Segno. Ora, c'è molta gente che non sa, essi—essi non sanno che cos'è il Segno, capite. E dovete renderlo come se nessuno lo sappia, capite, affinché tutti loro lo capiscano.

<sup>11</sup> Come predicare la salvezza, dobbiamo predicare la salvezza in modo che tutti, che essa sia per tutti, la qual cosa noi sappiamo che non lo è. Dobbiamo predicare la guarigione Divina per tutti, malgrado sappiamo che non lo è. Capite? Gesù venne per salvare coloro che erano nel Libro della Redenzione avanti la formazione del mondo. Egli venne per salvare solo quelli. Chi siano, io non lo so. Capite? Ma voi . . . Nessuno può avere fede se non si dice che sia per chiunque; e lo è, nessuno può venire se Dio non li ha chiamati. Questo è vero. Perciò ci sono molte persone che non saranno salvate. Lo sappiamo. Essi, beh, Dio lo sapeva prima che il mondo avesse inizio, che costoro non sarebbero stati salvati.

<sup>12</sup> Ci sono molti che non saranno guariti, capite, molti non saranno guariti. Semplicemente non lo possono, non riescono ad afferrarlo. Non sanno cosa sia. Molti lo saranno. Noi però predichiamo che è per chiunque, perché non sappiamo chi sia quella persona; non lo sappiamo. Eppure è per chiunque, ma certe persone non riescono ad afferrare quella fede.

<sup>13</sup> Ora, e la stessa cosa con questo Segno. Il Segno, abbiamo parlato riguardo il Segno continuamente, ma ora è la manifestazione del Segno. Capite?

<sup>14</sup> Ora, talvolta l'abbiamo ammesso. I luterani l'hanno ammesso con, "Accettando la Parola; accettando Cristo come personale Salvatore". I metodisti hanno detto: "Quando diventate così felici da gridare, è Quello". Il pentecostale dice: "Parlate in lingue, allora Lo avete ricevuto". E noi scopriamo che tutto ciò era sbagliato. Capite?

Il Segno è il Segno. Si tratta di voi e Cristo come persone insieme. Capite? È lo Spirito Santo, la Sua—Sua Vita in voi, che opera la Sua Stessa Vita attraverso di voi. Ed è per il ricco, per il povero, o per chiunque Lo riceva. Ricordate dunque, il Segno è ciò che voi . . .

<sup>15</sup> Voi andate dalla compagnia ferroviaria e pagate il biglietto. C'è un prezzo, il costo. Diciamo che costa cinquanta centesimi per la corsa di questa—questa linea di autobus, o della ferrovia, da qui a—a Charlestown, Indiana, costa cinquanta centesimi. Ebbene, ora, la società rilascia dei contrassegni cosicché . . . Capite? Ora, la cosa che fate, voi scendete e qualcuno acquista il vostro biglietto, cinquanta

centesimi. Vi rilasciano un contrassegno che vi dà il diritto su quel treno fino alla sua destinazione, ovunque quel treno vada. Capite? Ciò dà a voi . . . Quello è un contrassegno.

<sup>16</sup> Ora, in questo caso, il sangue era il segno. Esso doveva essere letteralmente applicato, perché tutto ciò che avevano era la chimica, giacché si trattava del sangue di un agnello, un animale, il sangue di un agnello. Quindi la vita che era nel sangue, la vita che usciva, così il sangue veniva versato. Capite? La vita usciva, ma non poteva ritornare sul credente, giacché si trattava di un animale. Tuttavia ciò parlava solo di una buona coscienza, che stava per venire Uno, un Sacrificio perfetto.

E per renderlo Perfetto, il Giudice di tutto, l'Iddio del Cielo, divenne il Sacrificio; Giudice, Giuria e Avvocato. Capite? Egli divenne il Sacrificio. E allora quando uscì la Sua Vita, la quale era Dio . . . E la parola là, dove deriva, "Ed Io darò loro Vita Eterna". Ora nel greco . . . So di parlare a degli studiosi. Ne vedo due o tre. Capite? Ed io . . . E la parola nel greco là, è Zoe. Z-o-e, nel greco, che significa, "La Vita Propria di Dio". "Ed Io gli darò Zoe, la Mia Propria Vita". Cristo e Dio erano Uno.

<sup>17</sup> Quindi la Vita che era in Cristo è lo Spirito Santo, non la terza Persona; bensì la stessa Persona, nella forma dello Spirito Santo, che viene su di voi, come un Segno che la vostra vita e il prezzo del vostro biglietto è pagato, voi siete stati accettati. Finché non viene quel segno, non vi è consentita l'autostrada, non vi è consentito la . . . la—la linea d'autobus; non vi è consentito d'entrare finché non potete presentare questo contrassegno, e quel contrassegno è il prezzo del vostro biglietto. E quindi Esso dimostra che il Sangue è stato sparso, ed è stato applicato a voi, il prezzo è stato applicato a voi, e avete il Segno che il Sangue è stato applicato a voi e siete accettati. Lo capite adesso? [La congregazione dice: "Amen".—Ed.] Oh, my! Oh!

<sup>18</sup> Ora—ora nessuna evidenza sicura. Capite? Voi dite: "Fratello Branham", lo percepisco nelle vostre menti, vedete, "ma come lo saprò?"

Osservate, cosa eravate, e cosa siete? Ecco come lo sapete. Capite? Che cosa eravate prima che questo Segno fosse applicato? Che cosa siete dopo che Esso viene applicato? Quali erano prima i vostri desideri, e quali sono i vostri desideri dopo? Allora sapete se il Segno è stato applicato oppure no. E queste altre cose seguono Quello automaticamente. Capite?

<sup>19</sup> Non—non è come parlarne, e dire: "Le lingue sono l'evidenza". Ora, porterò, comprerò un paio di scarpe, la linguetta non è la scarpa. Essa va assieme alla scarpa, capite. Va assieme alla scarpa. Capite? Ora, la stessa cosa è il Segno.

Il Segno è Cristo. Ma il parlare in lingue, e il cacciare diavoli, e il fare quelle cose, e il predicare, e quello che sia, è l'evidenza che Esso è là, vero, però non è—non è Esso. Vedete, è un dono d'Esso. Se vi dicessi che . . .

<sup>20</sup> Dite: “Io—io voglio te, Fratello Branham”, ed io vi do un dono, vedete. Ebbene, quello non sono io, è il mio dono.

Le lingue sono un dono dello Spirito Santo, non lo Spirito Santo; un dono dello Spirito Santo.

<sup>21</sup> E il diavolo può imitare qualsiasi di quelle cose, ma non può essere lo Spirito Santo. Capite? Lui può imitare questi doni, ma non può essere lo Spirito Santo.

E lo Spirito Santo è il Segno che il Sangue è stato applicato, perché Esso segue il Sangue per tutto il Libro della Redenzione. Lo capite? Quello fu lo scopo del Suo venire. Ecco ciò che Lui seguì in ogni epoca. In ogni epoca Lui ha seguito ciò, per vedere quello che Esso ha prodotto, ed essi non poterono essere resi perfetti senza di noi. E adesso, l'intero Spirito Santo visita la Chiesa, formando Dio in carne umana; come Egli fece prima di Sodoma, l'incendio là, che era un simbolo. Allora Egli apparve a lui, ad Abrahamo.

<sup>22</sup> E tutte le cose che Egli non ha fatto nel corso delle epoche, nelle epoche della chiesa, Egli le sta facendo ora. Si ritorna alla Parola, perché i messaggi e i messaggi e i messaggi devono terminare nell'intera Parola. E negli ultimi giorni, in cui sono stati aperti i Sette Suggelli, si dovevano raccogliere le cose disperse che in ciò sono state abbandonate, e formare tutto in un grandissimo corpo della Sposa, perché quelli che vissero in passato non furono perfezionati finché non fosse perfezionata questa Chiesa, questo gruppo della Sposa degli ultimi giorni, per portarli dentro, ed essere presi su tutti assieme. Capite?

<sup>23</sup> Il Segno, Gesù Cristo, lo Spirito Santo, è in mezzo a noi. Dovremmo riverire questo. Noi—noi—noi—noi non sappiamo umiliarci abbastanza. Togliervi le scarpe, o inginocchiarvi, non lo caccerebbe; non lo—non lo soddisferebbe, per noi non sarebbe sufficiente; solo una vita che produce il frutto dello Spirito!

<sup>24</sup> Ora, qual è il frutto dello Spirito? Vedete? Amore, gioia, pace.

<sup>25</sup> Ricordate stamattina? Preparazione, il messaggero è inviato col Messaggio. La cosa successiva che Egli ha fatto, dopo aver inviato il messaggero con il Messaggio, Egli ha inviato la Colonna di Fuoco come conferma. La cosa seguente è stata, dopo di ciò, è stata una costella- . . . ossia la consolazione. Capite? Sapevate che ciò era giusto, e avete avuto pace. Noi abbiamo pace con Dio per mezzo del Signore Gesù Cristo. Capite?

<sup>26</sup> Ora, stasera pregheremo per i malati, e penso che essi avranno la comunione. Ci—ci sarà il battesimo, il servizio

battesimale? [Il Fratello Neville dice: “No”.—Ed.] Solo la comunione, la comunione. E noi vogliamo che restiate per la comunione.

<sup>27</sup> Ed entro—entro trentacinque o quaranta minuti ci proponiamo di terminare ed essere pronti per la comunione. E ora, domani sarà il tempo della festa del lavoro, quindi vi potrete riposare. Ora, ho detto che erano le nostre intenzioni, vedete. Non sappiamo a quale ora. Voglio essere certo di farlo bene.

<sup>28</sup> Ora, stamane vi ho detto, che non è con voi, io—io penso che stamane abbiamo avuto un altro Messaggio di due o tre ore. Ma—ma io—io ho cominciato, e ho pensato che l'avrei rinviato a stasera, ma è stato troppo straordinario. Non so se le persone l'abbiano afferrato o no. Spero ovunque di sì. E spero che su ciò ci siano stati dei nastri ottimi, affinché si possa portare a termine, perché sia noto, giacché credo, di tutto il Messaggio che io abbia mai portato, che quello è stato assolutamente ordinato da Dio, a parte il... Naturalmente, il regolare mandato, come i Sette Suggelli e così via, che sono stati direttamente la Parola di Dio. Sto parlando di un Messaggio da predicare; credo che quello lo sia stato, capite, che—che, sia stato necessario che quello seguisse quei Sette Suggelli.

<sup>29</sup> Osservate dunque ciò che è venuto dopo i Sette Suggelli: il riunirsi del popolo, i segni uniti, la luce rossa che lampeggia negli ultimi giorni, il segno delle donne che diventano più belle, e quel che avrebbero fatto gli uomini. Tutti questi segni che lo Spirito Santo ha condotto, poi è tornato proprio qui a svelare tutti quei Messaggi a partire dai Sette Suggelli. Si è svelato in quest'unica cosa, il Segno, per cui siamo tutti a posto, vedete, esaminiamo noi stessi e vediamo se siamo nella Fede.

<sup>30</sup> Ora, il Signore vi benedica. E adesso prima di—prima di passare alla Bibbia, per pregare per i malati... Abbiamo chiesto stamane, per quanti si è pregato la scorsa domenica sera, che—che—che sia stato guarito, che questa settimana sia stato già guarito, e praticamente tutti qui hanno alzato la mano, ciò è avvenuto alla riunione della scorsa domenica sera. Ora, questo è qualcosa, voi capite. È qualcosa che è... È, sto prendendo questo per me stesso.

<sup>31</sup> Ci fu un ragazzino, di cui si è appena parlato, che venne da Chicago, una piccola Signora... È quella donna, Peckinpaugh, Peck-... La Signora Peckinpaugh da—da... Lei è un'ottima sorella cristiana. E lei condusse qualcuno, un—un bambino, da quanto capisco, un ragazzino o qualcosa del genere, che—che il... i medici non sapevano nemmeno cosa non andasse in lui. I suoi polmoni erano così malandati, o qualcosa del genere, che—che non potevano fare... non potevano fargli frequentare la scuola o qualcosa del genere. Stava molto, molto male. E

disse, lo Spirito Santo proprio dopo il Messaggio, parlò a quel ragazzino, e lo chiamò, gli riferì le sue condizioni e altro, e dichiarò la sua guarigione.

E questa settimana lui è andato, la madre o i genitori, o chi mai sia stato, l'hanno riportato dal dottore, e il dottore ha detto che lui aveva un nuovo paio di polmoni, vedete, un nuovo paio di polmoni. E da quanto capisco, che i—che i genitori o qualcun altro ha telefonato da lontano, o in qualche modo, per farlo sapere alla congregazione. Vedete? Ora, Dio, il Creatore può creare un paio di polmoni.

<sup>32</sup> Io—io credo veramente che ci troviamo sul—sul punto di una delle cose più potenti che abbiano mai colpito la terra sin dai giorni del Signore Gesù. Capite? Capite? Ma ora possiamo solo sapere... Sarà molto umile. Capite? Vedete, ciò che l'uomo chiama *potente*, Dio lo chiama "abominazione". Ma quello che l'uomo chiama *stolto*, Dio lo chiama "potente". Capite? Perciò ora osservatelo, sarà così umile che non mancherete mai... che lo mancherete se in questo non avete il Segno per esaminarlo, vedete. Capite?

<sup>33</sup> Chi mai avrebbe pensato che i monti avrebbero saltato come vitelli, e le foglie avrebbero battuto le mani, quando un profeta si faceva avanti dal deserto; il che era stato detto da Isaia milleduecento... ovvero settecentododici anni prima. Con basettoni su tutto il viso, e un pezzo di pelle di pecora, neanche un pulpito in cui predicare, scomunicato da tutte le chiese, e stando sulla riva del Giordano, gridava: "Ravvedetevi!" E chiamava la gente mucchio di "vipere", serpenti. Ma ecco ciò che Dio disse, che quando Egli veniva, "i monti avrebbero saltato come vitelli". Capite? L'umile lo vide e ne fu lieto.

<sup>34</sup> Come potevano capire che un... quel grande Messia, che era stato profetizzato dallo stesso inizio del Libro, nella Genesi, che sarebbe venuto, quale Salvatore? Tutti i sacrifici, e tutti i profeti, e ogni cosa aveva indicato Lui. E poi quando Egli giunse, si supponeva che fosse una nascita illegittima; un padre che presumibilmente non era neanche sposato a Sua madre. Capite? E la donna si trovò incinta del bambino perfino prima che fossero sposati. E si presentò in tal modo, e nacque in un—un piccolo... Beh, nella Bibbia, si dice una stalla. Ma la stalla in quei giorni era una grotta all'interno—all'interno del muro. Una volta, a caccia, mi sono imbattuto in un tale posto in Arizona. C'era una stalla sotto un dirupo roccioso. E fu in tale condizione che Gesù nacque, in questa piccola stalla rocciosa sopra una mangiatoia di paglia e fieno, in una stalla per mucche, vedete, dove stava il bestiame.

<sup>35</sup> Ed Egli crebbe come aiutante falegname, e come poteva Costui essere il potente Geova? Ma Lo era, vedete. Lo

era. Capite? Una sorta di Persona molto strana. Ma, oh, quand'era solo un fanciullo, meravigliò i sacerdoti per la conoscenza di quella Parola. Perché? Egli era la Parola. Capite? Era la Parola.

Egli non scrisse mai un libro. Non scrisse mai una—non scrisse mai una parola. La sola parola che Egli mai scrisse, presumo, la cancellò, nella—nella sabbia, quando una donna era stata colta in adulterio. Egli non scrisse mai una parola. Perché? Egli era la Parola. Capite? Era la Parola. Non dovette scriverLa; la Sua Vita La visse. Egli era la Parola. Se Lui. . . “Se non faccio le opere di Mio Padre, allora non credeteMi”. Capite? “Se non faccio esattamente ciò che la Parola disse che avrei fatto, allora Io non sono la Parola. Ma se. . .” Ecco cosa voleva dire. Egli è la Parola.

<sup>36</sup> Quindi adesso preparatevi per il—per l'imminente servizio di guarigioni e la comunione. Saremmo lieti che restaste con noi se potete. Se non vi è possibile, ci congederemo subito.

<sup>37</sup> E non dimenticate, pregate per me e pregate per mia moglie, la più dolce donna di tutto il mondo, e—e per i miei figlioli. E ora li ho rivendicati, tutti, per il Signore Gesù.

<sup>38</sup> Ora, Becky ha proprio l'età di una piccola “ricketta”, sapete, giusto una—una piccola “adolescente”, come di solito la definiamo. E poi lei si trova proprio in quell'età. Ma, beh, lei è una ragazza molto dolce, ed io—io ringrazio il Signore per questo; non fuma, non beve, non va in giro, niente. Ma si trova semplicemente in quell'età, lei—lei è spensierata. Non vuole andare in chiesa, e, se ci va, si mette là in fondo e mastica chewing gum, si alza e se ne va. Questo, vedete. Voglio vederla riempita con lo Spirito Santo.

<sup>39</sup> Desidero vedere Joseph, desidero che questo ragazzo. . . Credo che un giorno quando non potrò andare più sul pulpito, voglio prendere questa vecchia Bibbia logora e passarla a lui, dire: “Joseph, resta con Essa, figliolo”. Allora sarò pronto per salire in alto. Voglio sentire il vento soffiare da qualche parte, alzare lo sguardo, muovere la mano, essere tolto.

Preghiamo.

<sup>40</sup> Dio Padre, tutta la nostra vita è avvolta in Quella, giacché si tratta di Te, e Tu sei la nostra vita. Ora ci sono alcuni qui, Signore, che—che anche hanno questo Segno di cui ho parlato. Essi hanno avuto quel Segno, eppure sono ammalati. E voglio continuare a parlare stasera per dar loro coraggio, per—per incoraggiarli a prendere quei diritti che Dio ha concesso. Essi hanno il diritto di sconfiggere quel diavolo. Lui è già vinto e sta solo ingannandoli. Io li rivendico, Padre.

<sup>41</sup> Ora, aiutami a esprimere la Parola. Parla attraverso me, Signore, con queste poche annotazioni che ho scritte qui, e

le piccole Scritture trascritte. Ti prego d'aiutarmi, Signore, e addentrarmi nella Parola e dar loro fede per la gloria di Dio. Pregò nel Nome di Gesù. Amen.

<sup>42</sup> Rapidamente ora, voglio che volgiate nella Bibbia nel Libro di Geremia e al 29° capitolo, se gradite leggere. Altrimenti, annotatevelo. Geremia, il 29° capitolo. E cominceremo col 10° versetto di Geremia, il 10° versetto del 29° capitolo. Inoltre, leggeremo da Luca, il 16° capitolo, iniziando col 14° versetto.

<sup>43</sup> Ora mentre state—state—state sfogliando, vi darò il mio argomento. Stasera il mio argomento è, *Disperazioni*. E io... Disperazione, e, ora, sapete cosa sono le disperazioni.

E ora leggeremo da Geremia al 29° capitolo, il 10° versetto.

*Imperocché così ha detto il SIGNORE: Quando i settant'anni di Babilonia saranno compiuti, io vi visiterò, e metterò ad effetto inverso voi la mia buona parola, per volgervi in questo luogo.*

*Perciocché io so i pensieri che io penso intorno a voi... (Non è piacevole?)... dice il SIGNORE; che son nondimeno pensieri di pace, e non a male, per darvi la riconosciuta speranza.*

*E voi m'invocherete, e andrete, e mi farete orazione, ed io vi esaudirò.*

*E voi mi cercherete, e mi troverete, quando mi avrete ricercato di tutto il vostro cuore.*

*E io mi renderò inverso voi agevole a trovare, dice il SIGNORE; e vi ritrarrò della vostra cattività; e vi raccoglierò d'infra tutte...genti, e di tutti i luoghi, dove vi avrò cacciati, dice il SIGNORE; e... vi ricondurrò al—al luogo, nel quale vi ho fatti andare in cattività. Indietro a pentecoste!*

L'ho inserito io stesso. Non lo dice. Ecco cosa intendevo dire alla Chiesa.

Luca 16, a cominciare dal 15° versetto, anzi il 16° versetto.

*La legge e i profeti sono stati infino a Giovanni; da quel tempo il regno di Dio è evangelizzato, e ognuno vi entra a forza.*

“Ognuno Vi entra a forza”. Non che Vi si entra semplicemente, con facilità, ma Vi si deve entrare a forza. Capite? Ora: “Quando Mi cercate con tutto il cuore, allora Mi si troverà”.

<sup>44</sup> Ed Egli promise che sarebbe ritornato e avrebbe condotto il popolo che era disperso su tutta la terra, dopo quei settant'anni, per rientrare a Gerusalemme da dove erano partiti; ed Egli l'ha compiuto proprio in quel modo. Proprio così.

<sup>45</sup> Ora parleremo su—su *Disperazioni* per alcuni minuti ora. Di solito, ci vuole uno stato d'emergenza, per gettarci nella

disperazione. Capite? È molto male che si debba arrivare a questo, ma gli esseri umani sono così indolenti nella loro mente, che ci vuole un'emergenza. Deve presentarsi qualcosa, e quando si presenta, loro, allora ciò—ciò li getta in quella disperazione. E in realtà, compiendo questo nella disperazione, si rivela quello che veramente siete. Ciò mostra di che cosa siete fatti, nel periodo della disperazione. Di solito spinge fuori tutte le cose buone che sono in voi.

<sup>46</sup> In punto di morte, ho sentito dire a persone quando erano consapevoli di morire, delle cose che avevano tenuto segrete per tutta la vita, esse, nella disperazione, cercavano di confessarle. Capite? E si sforzavano: “Prendi *questo* e mettilo a posto; va, per favore; vai a farlo”, vedete, nella disperazione. Loro avrebbero dovuto farlo prima, vedete, non aspettare fino all'ora dell'emergenza. “Vuoi fare *così e così* per me?” L'emergenza provoca disperazione. Quando, dovremmo farlo senza l'emergenza.

<sup>47</sup> Dunque notiamo, stasera, che stiamo prendendo i simboli della Pasqua. E la Pasqua veniva presa nell'emergenza, in momenti di disperazione. Osservate in—in Esodo il 12° capitolo, e l'11° versetto del 12° capitolo, credo sia, dice: “Mangiate questa Pasqua coi calzari ai piedi, coi lombi cinti, e col bastone in mano”, vedete, la state mangiando nella disperazione.

<sup>48</sup> Avevano visto la grande mano di Dio. Avevano visto tutti i Suoi miracoli, e poi erano giunti sotto il simbolo del Segno. E mentre erano sotto il simbolo del Segno, avevano preso la comunione nella—nella disperazione, perché sapevano che in quel momento Dio Si stava preparando a colpire col giudizio.

<sup>49</sup> Ed era un tempo di scuotimento. Era un tempo in cui ogni uomo stava esaminando sé stesso, perché la Parola del profeta non aveva sbagliato una volta. Era stata dimostrata essere vera. Qualunque cosa egli dicesse, avveniva esattamente nel modo in cui l'aveva detto. La Colonna di Fuoco stava ancora là. E, inoltre, il profeta aveva annunciato che Dio sarebbe passato oltre solo quando avrebbe visto il segno alla porta. E questa era una disperazione.

<sup>50</sup> Immagino che i figlioli erano...quando videro quelle grandi ali nere scendere dal cielo come fumo insediarsi sopra la città, le grida provenire da ogni casa, può darsi che i figlioli siano andati dal loro papà e abbiano detto: “Papà, sei sicuro che siamo sotto quel segno?”

Ed egli poteva andare all'ingresso, dare uno sguardo allo stipite, l'architrave, diceva: “Figliolo, questo è in accordo alla Sua Parola”.

“Ricorda, sono il tuo figlio maggiore. Papà, ne sei certo?”

<sup>51</sup> “Ne sono certo! Questo è in accordo a quanto il profeta ci ha detto, e lui ha la Parola del Signore. Ha detto: ‘Quando

vedrò il sangue, passerò oltre a voi. Prendete un agnello per la casa '. Io ho portato dentro tutti voi figlioli. Tu sei il mio figlio maggiore, ma il mio primogenito. Questi sono tutti quelli che stanno morendo là fuori; però *ecco* il sangue. Ecco cosa è stato il COSÌ DICE IL SIGNORE. Perciò riposati, figlio mio, dormi sereno, perché Dio ha fatto la promessa. Capisci?"

"Beh, papà, perché porti i calzari? Perché tieni il bastone in mano? Perché hai un pezzo di pane in una mano e un pezzo d'agnello nell'altra mano? Perché ci sono quelle erbe amare e così via? Che cosa stai mangiando? Come mai il sudore ti sta scorrendo sulla faccia?"

"Figliolo, la morte si prepara a colpire". Capite, era in un momento di disperazione.

<sup>52</sup> Ora, credo che stiamo vivendo nei giorni in cui noi siamo...O, diversamente, i giorni in cui stiamo vivendo dovrebbero indurre la Chiesa a entrare completamente nella disperazione. Credo, che a partire dal messaggio di stamattina proveniente da Dio, non da me, credo che dovrebbe gettare tutta questa congregazione nella disperazione, perché abbiamo giocato abbastanza a lungo. Siamo andati in chiesa abbastanza a lungo. Dobbiamo fare qualcosa.

<sup>53</sup> Come mai possiamo vedere altri grandiosi segni e prodigi compiuti su altri, e che cosa ne è di noi? Dovrebbe produrre uno stato di disperazione, per cui siamo decisi, davanti a Dio. I segni della Sua Venuta dovrebbero portare tutta questa congregazione, quando l'abbiamo letto dalla Parola...E lo Spirito Santo ci ha detto: "Andate in un certo posto, avverrà la *tale e tale* cosa", non ci riferisce che cosa fosse, ma sarebbe avvenuto. Noi andiamo là, succede in quel modo. I giornali lo riportano, le riviste lo riportano, ne mostrano la fotografia. Torniamo qui e vediamo quei grandi misteri, nascosti nella Bibbia, svelati a noi, su un nuovo campo che non avevamo mai conosciuto prima, e si fonde perfettamente alla Venuta del Signore Gesù.

<sup>54</sup> Poi, alla fine dei Messaggi, vediamo l'azione del grande Spirito Santo, vediamo Lui scendere visibile davanti alla gente, Ne scattano anche le fotografie. Lo si vede all'opera mostrando che non si tratta di un uomo, non si tratta di un predicatore, non si tratta di una certa congregazione. È lo Spirito Santo che mostra la stessa cosa che fece quando era incarnato nel corpo di Gesù Cristo. Ora S'è incarnato nel Corpo della Sua Sposa. Questo dovrebbe gettarci nella disperazione.

<sup>55</sup> Quelle persone avevano visto la mano di Dio. E quella notte della comunione, essi la presero con...nella disperazione, perché sapevano che sarebbe accaduto qualcosa. E noi sappiamo che sta per accadere qualcosa. E ricordate, la Venuta del Signore sarà una partenza improvvisa e segreta. Egli verrà e La prenderà come un ladro nella notte. E pensare

che se qualcuno, tutto all'improvviso, ci saranno dei membri della nostra famiglia scomparsi, e voi sarete lasciati indietro! Ciò dovrebbe gettarci nella disperazione, quello, per la grazia di Dio, non saremo lasciati indietro. "Se c'è qualcosa che non voglio. . . No, non lasciarmi, Signore".

<sup>56</sup> Alcuni giorni fa sentivo Mel Johnson cantare quel cantico:

Ricordati di me quando scendono le lacrime,  
 sì,  
 Ricordati di me quando gli amici non ci sono;  
 E quando passerò questo fiume Giordano,  
 Quando farai l'appello, ricordati di me.

<sup>57</sup> E desidero che il mio nome sia scritto sul Libro della Vita dell'Agnello. Desidero che all'appello Lui Si ricordi di me. E questo mi getta nella disperazione, cioè, come Paolo disse: "Dopo che ho predicato il Vangelo sarò io un—un clandestino, sarò io un—un reietto?" Potrebbe accadere. Perciò questo mi getta in una fase disperata, nella disperazione, pensare che, dopo tutti questi anni di predicazione, avrei—potrei. . . arrivare al punto dove potrei mancarLo? Qual è la prossima mossa? Cosa devo fare in seguito? E questo mi getta in una fase nervosa. E cosa posso fare? Mi getta per monti e per valli. Ed è duro, perché quando sto con le persone, devo essere tutto per tutti gli uomini, affinché possa vincerne alcuni a Cristo, tuttavia con quel Segno sempre davanti a me. Capite?

<sup>58</sup> E vedo che sorgono delle cose, e non si possono riferire alla gente. Tu vedi varie cose, e ne sei impedito. Quelle visioni a cui fanno appello, e talvolta sarebbero dispiaciuti se venissero riferite loro, e sai che è meglio non farlo. E poi, ti addentri così tanto nelle visioni che tutto diventa una visione, e questo ti getta in una fase nervosa. Tu—tu guardi e dici: "Mi trovo ora in una visione?" Come se stessi qui: "È questa una visione? Dove mi trovo in realtà?" Capisci, ti—ti sovraccarichi, abusi di te stesso. E scopri cose sulle persone che vorresti non sapere. Le persone che desiderano queste cose, di conoscere queste cose, non si rendono conto di quanto costi questo tipo di ministero. Non sapete cosa comporta. Inoltre questo getta nella disperazione: "Signore Iddio, so che dovrò risponderne".

<sup>59</sup> Una volta Jack Moore mi disse: "Nel Giorno del Giudizio non mi piacerebbe dover rispondere come lo dovrai tu". Disse: "Dio ha messo queste persone nelle tue mani, e ne renderai conto per ognuna di loro. Tu risponderai del tuo ministero". È stato circa quindici anni fa, o forse diciotto. E da allora, sono stato nella disperazione. Che cosa farò?

"Fammi dire solo ciò che Tu dici, Signore. Fammi dire loro qual è la Verità, o non dire niente". Ciò mi getta nella disperazione.

<sup>60</sup> Poi vedere venire questi segni, vedere lo Spirito Santo condurci là fuori, e portare questi Suggelli, e collocarli in quel modo. Portare le Epoche della Chiesa e collocarle, poi scendere in una grande enorme Colonna di Fuoco là in fondo, e—e Lui Stesso rivelarsi. Poi scendere sulla cosa successiva, sui Sette Suggelli, e rivelarli. Viene riportato pure sui giornali e sulle riviste. Poi interviene e porta gli angeli di Dio, quei sette angeli con sette Messaggi, e ha confermato esattamente quello che la Bibbia ha detto. Inoltre, durante quel periodo, Si presenta e introduce quei Suggelli. . . quei segni, sprazzi del tempo della fine, e li propone al popolo, esponendo loro di che si tratta, e tutto riguardo a ciò, e il Signore che opera proprio là dando prova d'essere presente. E poi, esattamente come stamattina, presentarsi e richiedere quel Segno su ogni persona. Perciò, voi siete il mio popolo. Siete coloro che io amo, questi e quelli che ascoltano i nastri, e così via. Capite dunque in quale disperazione mi pone questo.

<sup>61</sup> Disperazione. I segni della Sua Venuta ormai dovrebbero gettare ogni membro di Cristo nella disperazione, riguardo alle nostre anime, riguardo al nostro—nostro—nostro benessere nell'aldilà. Ebbene, a cosa ci gioverà se guadagniamo il mondo intero? Cosa siamo noi, per cosa stiamo vivendo? Per cosa lavorate? Per cosa mangiate? Per cosa lottate? Per vivere. Per cosa state vivendo? Per morire. E non siete adatti a vivere finché non siete adatti a morire. È vero.

<sup>62</sup> E vediamo tanti miracoli di guarigioni, ciò dovrebbe metterci nella disperazione.

<sup>63</sup> Se quel ragazzino. . . Sto guardando la Signora Peckinpugh adesso? È questa la Signora Peckinpugh? Siete voi che avete portato il bimbo qui, qualcuno o un altro? Ebbene, ecco la donna di cui parlavo seduta proprio qui. Mi è capitato di guardare e vederla.

<sup>64</sup> Ora, se Dio può far questo per quel ragazzino, ciò dovrebbe gettarvi nella disperazione.

<sup>65</sup> Un uomo di New Albany, può darsi che sia qui stasera. È un amico del mio Fratello Roberson. Aveva portato qui un ragazzino. Penso che una volta sua moglie avesse il cancro, e fu guarita. E—e ora, invece il ragazzino soffriva d'asma a tal punto che era in una brutta condizione. Il piccoletto stesso, aveva quasi il cancro alla gola. Capite? E allora lui condusse il ragazzino, sì, vedo in fondo la sua mano alzata, là in fondo, stamattina si è pregato per lui, vedete.

<sup>66</sup> Disperazione! Quando la moglie stava quasi per morire di cancro, lui riconobbe che Dio poteva guarirla. E se Dio poté guarire la moglie, Dio può guarire il ragazzo. E questo getta in uno stato di disperazione. Capite? Dovete venire; e quando siete disperati, allora Dio vi ascolterà. Se invece

siete solo pigri, non v'interessa se Lui lo faccia o no, ebbene, allora è diverso. Voi dite di farlo, ma occorre disperazione per compierlo.

<sup>67</sup> Credo che la ragione per cui non abbiamo disperazione sia perché c'è mancanza d'amore, di Dio, dell'amore di Dio. Penso che l'amore di Dio produca disperazione. Se Dio è in voi, il Segno è dentro di voi, e vedete le condizioni del tempo, e la gente che sguazza nel peccato nel modo in cui sono, questo vi getterà nella disperazione. Credo che lo farà.

<sup>68</sup> Ora, se lo volete annotare, la Parola afferma chiaramente in Galati 5:6, che, "La fede opera tramite l'amore". Capite? "La fede opera tramite l'amore". E il solo modo per cui possiate avere fede, è avere prima amore. Perché, dopo tutto, la fede è stimolo dell'amore. Stimolo, ecco esattamente che cosa—che cos'è la fede. È uno stimolo per amare. Ora, voi, se non avete amore, non potete avere fede. Capite?

<sup>69</sup> Come potete avere fede in vostra moglie se non l'amate? Questo avviene nel *phileo*. Che avviene allora nell'*agapao*, per Dio? Com'è possibile se non amate Dio?

Se diceste di amare vostra moglie, e non glielo dite mai, e non vi sedete a corteggiarla, esprimerglielo, baciarla, abbracciarla, e dirle che è la migliore cuoca del paese, tutte le cose che sapete, e quanto lei è bella, e quanto l'amate; se non lo fate, lei non lo saprà mai. Ecco il modo. Se voi l'amate, lo esprimerete.

<sup>70</sup> Ecco come facciamo con Dio. Quando Lo amiamo, Glielo diciamo. Ci mettiamo giù e Lo veneriamo, e Lo adoriamo. E, vedete, l'amore ci spinge a farlo.

<sup>71</sup> Ora, e se si dovesse fare qualcosa per vostra moglie? Ebbene, per farlo vi getterebbe nella disperazione. E se vi si dicesse che vostra moglie ha il cancro? E se qualcuno dice che vostra—vostra moglie ha la tubercolosi, e sta per morire? Nondimeno, voi, voi—voi farete di tutto. Vedete, ciò vi getterà nella disperazione.

<sup>72</sup> E questa si tratta della stessa cosa. Dobbiamo avere amore prima di poter avere fede. E fede. . . Quando abbiamo il genuino amore, cosa provoca? Ciò spinge fuori la nostra fede sul fronte di battaglia per Dio. Capite? Il genuino amore pio per Dio e per la Sua Parola e per il Suo popolo, spingerà la fede là fuori. L'amore s'impadronisce della fede, e semplicemente: "Vieni, andiamo!" Ed esce, perché questo è ciò che fa l'amore.

<sup>73</sup> Giovanni 14:23, Gesù disse: "Se uno Mi ama, osserverà le Mie Parole". Voi dunque non potete osservare le Sue Parole senza avere fede in ciò che Egli ha detto. Perciò, vedete, se egli ama Dio, allora osserva la Parola di Dio. Se Egli ha detto: "Io sono il Signore che ti ho guarito", lui lo crede. L'amore lo induce a credere, perché l'amore domina tutto. "Quand'anche io parlassi la lingua dell'uomo e degli Angeli, non ho amore, è nulla, vedete. Quand'anche io avessi la fede per spostare i

monti, e non ho amore, è nulla”. L’amore domina tutto, perché Dio è amore, un Dio d’amore. Ebbene, sissignore! Se Gesù disse: “Se uno Mi ama, osserverà le Mie Parole”.

<sup>74</sup> Sappiamo che è vero che Dio incontrerà un’anima disperata. Ora, lo sappiamo tutti. Ma di solito occorre qualcosa che ci spinga in quella, a quella disperazione, alla disperazione. Occorre qualcosa per farlo.

<sup>75</sup> Scopriamo, in Giacomo 5:15, che la Bibbia ha detto questo. “Con efficacia”, cioè disperazione, “molto può l’orazione del giusto fatta con efficacia. Quando un giusto, un uomo buono, entra in travaglio”, o un’anima che viaggia, o che è in travaglio, l’uno o l’altro. Io—io penso che “in viaggio” sia una parola migliore. Travaglio, o in viaggio, quale dei due vogliate dire. Ma quando una—una—un’anima entra nella—nella disperazione, in travaglio, l’orazione fatta con efficacia d’un uomo che può mostrare il Segno, compie qualcosa. Capite?

<sup>76</sup> Notate cosa ha detto anche qui la Bibbia, in Giacomo 16, 5:16, ha detto, se... “Confessare i nostri falli”, mettere in ordine, prepararsi per questo, “confessare i nostri falli l’un l’altro”. Non avere alcun—alcun fallo... Chiedere alle persone di pregare per voi, confessare i nostri falli l’un l’altro, e pregare l’un per l’altro. Eccovi. Con amore, amore, che io ho fiducia di potervi confessare il mio errore; e voi potete confessarmi il vostro errore. E vi amo abbastanza che pregherò per voi, e voi pregherete per me; e resteremo con questo, con l’orazione fatta con efficacia, finché essa abbia una risposta. Ecco, ecco la disperazione. Ecco cosa dovremmo sempre avere.

<sup>77</sup> Prendiamo di ciò alcuni esempi Scritturali, cosa è accaduto, dunque, per altri, circa quindici minuti, se il Signore vuole.

<sup>78</sup> Giacobbe, era un uomo, dapprima era un piccolo... piuttosto un ragazzo spensierato. A suo avviso pensava di sapere che il diritto di primogenitura significasse tutto per lui, e non gli interessava come dovesse ottenerlo, basta che l’avesse ottenuto. E dopo che l’ebbe ottenuto, pensò che fosse tutto a posto, dal momento che aveva il diritto di primogenitura. Pensò che la cosa fosse risolta. Si avvicinò a suo fratello quando questi aveva fame, era venuto dal campo da aver lavorato col bestiame e da essere stato a caccia di cervi. E suo fratello, lui—lui aveva bisogno d’una grossa pentola di minestra, assieme a piselli selvatici e—e così via. Quando un uomo ha fame, dopo aver camminato tutto il giorno, potrebbe esserne davvero tentato. E suo fratello disse: “Sto quasi per venire meno. Dammi un po’ di questa”.

Ed egli disse: “Beh, io... se mi giurerai che mi prenderò il diritto di primogenitura”. Vedete? Non gli interessò in che modo l’avesse fatto, bastava che l’avesse ottenuto. E quando ottenne il diritto di primogenitura, pensò che ciò fosse risolto.

<sup>79</sup> Pentecoste, ecco dove avete fallito! Avete pensato che poiché siete nati dallo Spirito, generati dallo Spirito di Dio, la Primogenitura, che ciò fosse risolto. Invece è solo l'inizio. Ricordate nel messaggio *AscoltateLo*, in che modo il bambino, dopo essere nato nella famiglia, diventava un figliolo. Aveva i diritti della primogenitura, però doveva essere provato, figlio ammaestrato. E se poi non si dimostrava essere un figlio ubbidiente alla volontà del padre, allora doveva essere, ebbene, non otteneva la—la...non era la...non diventava erede. Non ereditava niente, eppure era un figlio, ma se non era interessato all'opera di suo padre, non ereditava nulla.

<sup>80</sup> E così, quando lo Spirito Santo scese sui Pentecostali ed essi cominciarono a restaurare i doni e le cose che erano nella chiesa; pensarono, che poiché erano nati dallo Spirito, che ciò fosse risolto. Ma, vedete, per un figlio c'è un riconoscimento. E dopo che questo figlio dimostrava d'essere un vero figlio, veniva dunque portato in un luogo pubblico, e allora veniva messo in piedi, e cambiati i vestiti, e posto lassù; e allora là avveniva un riconoscimento del figlio, che lui era l'erede di tutto ciò che apparteneva al padre.

<sup>81</sup> Dio fece la stessa cosa col Suo Figliolo sul Monte della Trasfigurazione. Egli fu adombrato dalla...ossia una nuvola, e venne trasfigurato, e i Suoi vestimenti risplendevano come il sole, e una voce disse: "Questo è il Mio Diletto Figliolo nel Quale mi sono compiaciuto". Mosè e la legge avevano fallito. E Questi è Lui: "AscoltateLo". Egli fu riconosciuto. Capite?

<sup>82</sup> Ora Giacobbe pensava, poiché aveva la primogenitura, che fosse tutto fatto.

Così fecero i pentecostali, e cominciarono a organizzarsi, la—l'unità, la triunità, e i trinitari e ogni sorta di organizzazioni, e affannandosi e tirando l'un l'altro, hanno dimostrato che il Segno non era visibile. Malizia, invidia, contesa, vedete, ma ecco dove si è giunti.

<sup>83</sup> Ora, vedete, Giacobbe pensò la stessa cosa. Ma una notte, per paura della sua stessa vita, la disperazione s'impossessò di lui, quando pensò: "Proprio laggiù al di là del fiume, mio fratello sta aspettando per uccidermi. Lui lo farà". Vedete, la primogenitura che aveva ottenuto, era la cosa che gli avrebbe causato la morte.

E talvolta quella stessa cosa che ricevete, come lo Spirito Santo, Lo è, e siete rinati dallo Spirito, se non fate attenzione, quella stessa cosa alla fine vi condannerà. Proprio così. Le stesse acque che salvarono Noè, condannarono il mondo. La cosa che—che avreste chiamato fanatismo potrebbe essere la stessa cosa che vi condannerà alla fine della strada.

<sup>84</sup> Dunque Giacobbe sapeva che la sua vita era vicina alla fine. Un messaggero era venuto a dirgli che suo fratello, con

quattrocento uomini armati, stava andandogli incontro, sapeva che era—era in cammino. La paura s'impossessò di lui. Egli mandò avanti un uomo con dei buoi, e del bestiame, e pecore per fare un'offerta di pace a Esaù. Poi, dopo di questo, fece partire un altro gruppo con un altro carico di beni. Poi fece partire un altro gruppo con un altro carico di beni, cercando prima d'incontrarlo, di provare a mutare la sua ira. Poi si mise a pensare: "Questo non lo fermerà perché probabilmente è più ricco di me. Non ne ha bisogno". Allora prese le sue mogli e i suoi figlioletti, e li mandò dall'altra parte, perché Esaù vedesse quei piccoli fanciulli e le sue mogli. E a motivo dei suoi stessi nipotini e nipotine, di sicuro non li avrebbe uccisi. Poi, egli, tuttavia non riuscì a farlo. Dio sa come prendere un uomo. Giacobbe passò il torrente. Là egli s'inginocchiò.

Sapete, prima di ciò, lui era stato proprio un piccolo truffatore. Scusate l'espressione, ma proprio un piccolo. . . Lui era un Giacobbe. *Giacobbe* significa "un ingannatore", ed è questo che era. Ma c'era qualcosa che doveva succedergli. Là nella disperazione, là quando la morte gli stava davanti. . .

<sup>85</sup> Può darsi che stasera seduti qui ci siano uomini e donne a cui la morte sta proprio davanti. E l'unico modo per cui potrete mai essere in grado di compiere la cosa che desiderate, è che venga con disperazione. "Devo averlo stasera. Devo ottenerlo adesso, altrimenti sono finito. Domani sarà troppo tardi, devo averlo ora!"

Quando pregate per il battesimo dello Spirito Santo, il Segno, non dite: "Beh, ora andrò su a provare. Signore, io, io sono un po' stanco". Oh, misericordia, restate al vostro posto! Non fate nemmeno—nemmeno lo sforzo. Se venite e dite: "Passerò per la fila di preghiera; si metterà l'olio sul mio capo, vedrò se mi arrecherà qualche beneficio", potreste pure stare dove siete. Finché non arrivate a quel punto, finché tutta la chiesa non arriva a un punto, che è di stare tra la morte e la vita, che dobbiate ottenerLo ora o perirete, allora Dio Si muoverà sulla scena. Occorre la disperazione per portare Dio sulla scena.

<sup>86</sup> Giacobbe pianse come mai aveva fatto prima. Invocò disperatamente finché fece presa su Dio. E quando lo fece, egli lottò; non per quindici minuti. Egli lottò per tutta la notte, per trattenerLo nella sua anima; e sapeva ancora di non avere la benedizione, e seppe resistere finché venne la benedizione. Egli lottò disperatamente fino a che la benedizione giunse. Poi, e quando vide. . . finché Dio entrò in scena. E poi, quando cominciò a sentire la benedizione scendere su di sé, nella disperazione: "Io non Ti lascerò andare".

Moltissime persone dicono: "Gloria a Dio, adesso l'ho ricevuto". In questo vi ingannate. Sì! Qualcuno dice: "Oh, mi sento così bene, Fratello Branham, sono sceso là e ho pregato.

Oh, dei brividi mi scorrono sopra”. E potrebbe essersi trattato di Dio. “Ho visto una grande luce davanti a me”. Potrebbe anche essersi trattato di Dio, ma non è ciò di cui sto parlando.

<sup>87</sup> La Bibbia ha detto in Ebrei al 6° capitolo: “La pioggia cade sui giusti e sugli ingiusti, proprio allo stesso modo”. Ora, prendete del grano, e prendete delle malerbe, e piantatele nel campo. E, in realtà, la pioggia è mandata per il grano, scende però sulle erbacce allo stesso modo come scende per il grano. E, la pioggia, e le malerbe si rallegrano della pioggia come fa il grano, e si tratta proprio della stessa pioggia. Lo stesso Spirito Santo può scendere su un incredulo e farlo agire precisamente come agisce un credente. Ma dai loro frutti essi saranno riconosciuti; ecco di cosa sto parlando, questo è il Segno. E Da- . . .

<sup>88</sup> Anzi, e Giacobbe, nella disperazione, disse: “Lo so Ti ho sentito, Tu sei qui con me, ma non Ti lascerò andare”.

Qualcuno lo vede benissimo, alla prima piccola sensazione, si alza e salta su e giù, corre per il corridoio, dice: “L’ho ricevuto, L’ho ricevuto, L’ho ricevuto”. Oh no. Huh-uh. No.

Giacobbe restò là finché avvenne qualcosa, che lo fece camminare in modo diverso, lo rese una persona diversa, perché lui resistette finché ciò avvenne. E fu in grado. . . La Bibbia ha detto: “Lui tenne finché vinse”. Come può un uomo vincere Dio? Ma voi potete farlo. Potete farlo. Un uomo può vincere Dio.

<sup>89</sup> Una volta ci fu un uomo chiamato Ezechia a cui il profeta aveva detto: “COSÌ DICE IL SIGNORE: tu morrai”. Ezechia girò il viso verso il muro e pianse nella disperazione: “Signore, prendimi in considerazione. Ho camminato davanti a Te con un cuore perfetto, e ho bisogno di altri quindici anni”, dopo che Dio gli aveva detto che sarebbe accaduto qualcosa, che egli sarebbe morto. E, nella disperazione, lui mutò il programma di Dio. Disperazione, tuttavia, pianse amaramente nella disperazione.

<sup>90</sup> Giacobbe restò là finché venne la benedizione, e cambiò il suo nome da “ingannatore” a “principe con Dio”. Anche la nazione fu chiamata col suo nome. Sissignore! Che cos’era? I risultati vennero perché lui fu disperato in merito alla cosa. E il giorno dopo quando incontrò Esaù, non ebbe bisogno di guardie. Egli uscì a incontrarlo. Capite? Perché? Era stato nella disperazione finché ricevette la sicurezza.

E voi dovete disperarvi finché ricevete la sicurezza. Se non è così, non venite perché si preghi. Non venite per stare all’altare. Aspettate finché sarete tra la vita e la morte, allora accadrà qualcosa. Certo, disperazione!

<sup>91</sup> Ruth una volta era disperata quando stava presso Naomi. Avrebbe dovuto tornare al suo popolo, a tutti quelli che amava, e a tutto quello che lei—lei adorava, ai suoi dèi e alla sua gente, o sarebbe rimasta fedele a Naomi? Che cosa doveva fare? E lei entrò in disperazione, e gridò: “Dove tu andrai, io andrò.

Dove tu vivrai, io vivrò. Dove tu morirai, io morirò. Dove sarai sepolta, io seppellerò...ovvero io sarò sepolta. E il tuo Dio sarà il mio Dio". Eccovi, disperazione! Dio la benedì, le diede un figlio: Obed. Obed generò Isai. Isai generò, attraverso Isai, venne Gesù. Perché, disperazione!

<sup>92</sup> Come la piccola meretrice, Rahab, che era disperata. Sapeva che la morte le stava davanti. Era sotto giudizio. E si disperò, disse: "Nasconderò voi spie. Farò qualsiasi cosa. Solo, giuratemi sul vostro Dio, e la mia casa rimarrà in piedi". Eccovi.

Egli disse: "Io... Se prenderai questo segno, avverrà".

<sup>93</sup> Eliezer era disperato quando ebbe su di sé la responsabilità di cercare una sposa per Isacco. Eliezer di Damasco era un grande uomo. Era favorito presso Abrahamo, e Abrahamo ebbe fiducia in lui per andare a cercare una sposa, un giusto tipo di sposa, per suo figlio, Isacco. Tramite questo avrebbe portato alla luce Cristo.

<sup>94</sup> Ora, Eliezer, essendo uomo spirituale, sapeva cosa significava. La moglie di quel—quell'uomo doveva essere il giusto tipo di donna. E come l'avrebbe scelta? Nell'ora della sua disperazione, quando giunse in città, pregò, e disse: "Signore Dio!" Ecco il punto. Quando siete disperati, andate a pregare. "Signore Dio, fa che la prima fanciulla che esce e dà da bere al cammello, e me ne dà un sorso, sia quella". Egli pregò nell'ora della sua disperazione.

<sup>95</sup> Rebecca, la bellissima fanciulla, giunse e diede da bere al cammello. E allora egli disse: "Non trattenetemi nel mio cammino". Lei doveva arrivare a un momento di decisione se sarebbe andata. Lei era un simbolo della Sposa. Sarebbe lei—sarebbe lei andata a sposare un uomo che non aveva mai visto? Ebbene, questa è una grande cosa. Non l'aveva mai visto, ma ne aveva solo sentito parlare dal suo servitore.

<sup>96</sup> Questo è un simbolo della Sposa. Voi non avete mai visto Cristo. Però udite, dai Suoi servitori, quello che Egli è. Voi vendete tutto, lasciate le vostre case, ogni altra cosa che occorre, per andare a trovare Lui. Fate ora attenzione. E lei prese la decisione, un simbolo della Sposa, lasciò la sua casa denominazionale, capite, per andarsene.

<sup>97</sup> Giona fu gettato in mare nel periodo della burrasca, in fondo al mare, dentro il ventre della balena. Tutte le speranze di sopravvivenza erano perdute. Ma capitò che gli venisse in mente che Salomone, nel consacrare il tempio, disse: "Signore, se il popolo si trova in distretta da qualche parte, e si volgeranno verso questo tempio e pregheranno, allora ascolta". E girandosi nel ventre della balena, riuscì a mettersi in ginocchio da qualche parte, immagino, ricoperto dal vomito della balena.

Là egli pregò nella disperazione. E in ciò, disperato; solo poche boccate d'ossigeno è tutto ciò che lui aveva nel ventre della balena. E in quei pochi respiri che lui tirava, forse non

sapeva in che direzione stava, e disse: “Signore, credo che sto guardando verso il Tuo tempio”. E con solo pochi respiri da fare, nella disperazione, pregò, in quelle circostanze. Non era mai avvenuto prima, ma era disperato. Egli pregò, e Dio lo tenne in vita per tre giorni e notti, e lo portò nel luogo per dare il suo messaggio. Disperazione!

<sup>98</sup> Anna, una donna sterile della Bibbia, desiderava un figlio, e digiunava per averlo. E digiunò e pregò al punto che perfino il sacerdote nel tempio pensò che fosse ubriaca. Si trovava in una tale disperazione! Tutte le altre donne osservavano che tipo di cappellino portasse l'altra; e voi sapete come succede; e un'altra guardava che tipo di vestiti avessero addosso, e chiacchieravano sulle cose che avvenivano alla fattoria. Anna invece no; lei passò in mezzo a tutta la folla e andò all'altare. Aveva digiunato. Voleva che la sua vergogna le venisse tolta.

Che differenza è oggi. È quasi una vergogna avere un figlio. A quel tempo era—era una vergogna non averne.

E lei s'inginocchiò. E non s'interessava del decoro del tempio. Non s'interessava del sacerdote dignitoso mentre usciva. Lei si trovava in una distretta tale che le lacrime le scorrevano sulle guance, e piangeva, nella disperazione: “O Signore Dio, dammi un figlio. Dammi un figlio!”

<sup>99</sup> E, notate, lei non era egoista. Quando Dio le diede ascolto, e rispose alla sua preghiera e le diede un figlio, lei lo restituì a Dio. E poiché lei non voleva essere egoista dopo che Dio aveva risposto alla sua preghiera, Egli le concesse un profeta. Oh, quella fu una benedizione straordinaria. Oh, Egli ne è proprio pieno, di quelle piccole cose straordinarie che dona. Non solo un figlio, ma un profeta. E da molti, molti anni non c'era stata nessuna visione in Israele. Samuele, il primo profeta, dopo molti, molti anni, a causa di una madre che si disperò; perché non poteva avere figli, lei era oltre l'età di partorire, aveva forse sessanta, settant'anni. E lei pregò con disperazione, doveva avere questo figlio! Cos'era successo? Senza dubbio Dio le aveva parlato.

<sup>100</sup> Non potete essere disperati finché Dio non vi parla. Oh, Chiesa, levati e scuotiti! Pizzica la tua coscienza, svegliati, in quest'ora! Dobbiamo essere disperati o perire! Sta per venir fuori qualcosa da parte del Signore! Lo so quale COSÌ DICE IL SIGNORE. Sta per venire fuori qualcosa, e faremmo bene a essere disperati. Si è tra la Vita e la morte. Passerà in mezzo a noi e non ce ne accorgeremo.

<sup>101</sup> Poiché lei non fu egoista, le fu dato un profeta.

<sup>102</sup> La donna sunamita aveva un ragazzino su cui il profeta aveva espresso la Parola del Signore, nonostante lei e suo marito fossero anziani. Non avevano figli, ma lei fu gentile verso questo—questo profeta. E sapeva che lui era un uomo di Dio. Si era accorta che

era onorabile, un vero uomo. Entrava in casa, senza che ci fosse suo marito, e qualsiasi altra cosa. Era un uomo santo. Potevano constatare che era una persona onorabile. Lei gli aveva visto compiere segni e prodigi. Gli aveva sentito dire cose che si erano verificate. Era un santo uomo onorabile.

Lei aveva detto al marito: “Io vedo che quest’uomo che si ferma da noi è un sant’uomo”. La signora di casa, aveva riconosciuto che lui era un sant’uomo. E gli fece costruire una casetta là fuori, affinché lui non si sentisse imbarazzato. Egli poteva andare a trovarli quando voleva, e così via. Lei vi sistemò un—un lettuccio, e una—e una brocca d’acqua, e così via, in modo che egli potesse lavarsi e avere qualcosa da bere. E probabilmente gli mandava una domestica, o qualcuno, il maggiordomo con—con del cibo per nutrirlo, e passava di là a dargli il—il buongiorno, o qualcosa del genere.

<sup>103</sup> E, perciò, quando Elia vide questa gentilezza resagli. E sta scritto: “Quello che fate ai Miei piccoli, voi lo fate a Me”. Così lei vide questo, la donna stava onorando Dio in quanto onorava questo profeta, poiché lei vedeva Dio nel profeta. E, perciò, lei non voleva niente in cambio di questo. Ciò non era nel suo cuore per qualche cosa. Lo faceva solo perché amava Dio. Lei non lo faceva per una benedizione. Semplicemente lo fece.

<sup>104</sup> Ora, allora Elia disse: “Vai a chiederle, se devo parlare al re per lei? Sono un suo amico personale. Oppure, al capo dell’esercito, io—io lo conosco molto bene. C’è un favore, qualcosa che potrei fare per lei, voglio darle qualcosa per come lei s’è mostrata con me. Lei—lei mi ha nutrito. Mi ha fatto dormire nei letti. E—e ci è stata molto cortese. Ora, cosa posso fare?”

Lei disse: “No, io abito tra la mia gente. Stiamo—stiamo bene. Abbiamo di che vivere, ed è tutto. Non abbiamo bisogno di niente”.

E Gehazi gli disse: “Lei però non ha figli”.

<sup>105</sup> Non appena Gehazi se ne accorse, senza dubbio il profeta vide una visione, perché disse: “COSÌ DICE IL SIGNORE. Vai a dirle, che nel tempo appropriato, cioè nel periodo dovuto, da qui a un anno, lei abbraccerà un figlio”.

<sup>106</sup> E il figlio nacque. Quando ebbe circa dodici anni. . . Come deve aver amato questo ragazzino, quella coppia anziana, il loro unico figlio. E un giorno egli uscì a falciare il grano, con suo papà. Deve essere accaduto verso la metà della giornata, ebbe un colpo di sole, suppongo, poiché cominciò a gridare: “La mia testa”. E si aggravò sempre di più. Suo padre dovette portarlo via dal campo, e là l’emergenza era tale, che mandò un servo, e lo mandò a casa.

<sup>107</sup> La madre se lo tenne in grembo fino a mezzogiorno, e lui morì. Notate, il suo unico figlio, che le era stato dato dal

Signore, mediante la preghiera e la promessa d'un profeta e del COSÌ DICE IL SIGNORE. Lei sapeva che da qualche parte c'era qualcosa che non andava. Ciò non funzionava. Come mai Dio le avrebbe dato quel figlio e permesso che lei—lei amasse questo bimbo? Eppure non l'aveva mai chiesto. Lei era troppo vecchia per averlo. La mano di Dio l'aveva pronunciato. Un uomo, il profeta lo espresse. E là questo bambino, il suo unico figlio era morto in questa condizione.

Così lei disse al servitore: “Sellami un mulo, e guidalo, senza fermarti. Se qualcuno cerca di fermarti, non dire una parola, e va' dritto fino al Monte Carmelo. Lassù, ritirato in una grotta da qualche parte, c'è un servitore dell'Iddio Altissimo; colui che mi disse: COSÌ DICE IL SIGNORE, io avrò il bambino. Voglio sapere perché Dio ha fatto questo”. Così egli disse. . . “Va' dritto e non trattenere quel mulo. Fallo correre il più forte che gli è possibile. Fallo correre finché arriverai là”. Disperazione!

<sup>108</sup> Ed Elia il profeta si levò, guardò, e disse: “Ecco venire quella sunamita, e, lei, c'è in lei qualcosa che non va. Dio me l'ha celato. Non so cosa ci sia che non va”. Disse: “Valle incontro. Io ho. . . Affrettati. C'è qualcosa che non va”.

La disperazione, la disperazione della donna si stabilì nel profeta. Vedete, stavano per incontrarsi; l'una voleva sapere quale fosse la Parola del Signore, e l'altro non sapeva quale fosse la Parola del Signore. Eccovi. L'una voleva saperlo, l'altro non lo sapeva. La donna voleva saperlo, e il profeta non lo sapeva. Disse: “Dio me l'ha tenuto nascosto. Non so cosa dirle quando arriverà qui”.

Perciò in quel momento lei era quasi là. Egli alzò la mano, disse: “Ti va tutto bene? Tutto bene con tuo marito? Va tutto bene col figliolo?”

<sup>109</sup> Ora, la donna aveva raggiunto la fine della sua disperazione. Lei disse: “Va tutto bene!” Gloria! “Va tutto bene!” La sua disperazione era finita. Aveva trovato il servitore del Signore. Se lui non fosse stato là, lei sarebbe stata ancora nella disperazione. Ma, vedete, lui era là. Lei disse: “Va tutto bene!”

Eliseo pensò: “Beh, che sta succedendo allora?”

<sup>110</sup> Così lei salì di corsa e cadde ai suoi piedi. Ciò sembrava piuttosto insolito, così Ghehazi la sollevò. Disse: “Lasciala stare. Non farlo”. Elia disse al suo servitore: “Non farlo, lasciala stare. C'è qualcosa che non va. Dio me lo tiene nascosto”. Allora lei gli rivelò che il bambino era morto.

<sup>111</sup> Ora, il profeta non sapeva cosa fare. Disse: “Ghehazi, prendi questo bastone con cui ho camminato”. Egli sapeva che qualunque cosa toccasse era benedetta, perché non si trattava di lui, era Dio in lui. Lui sapeva chi era. Sapeva d'essere un profeta.

Così prese questo bastone e disse: “Ghehazi, prendi questo, e vai a metterlo sul fanciullo. E se qualcuno ti parla, tu sarai disperato. Non salutare nessuno, e fa che non . . . Continua solo ad andare avanti, non parlare a nessuno. Mettilo sopra il fanciullo”.

<sup>112</sup> Ma questo non mise fine alla disperazione della donna. Ciò non soddisfece ciò per cui era venuta. Lei disse: “Come il Signore Dio vive, io—io non ti lascerò finché non vai a ministrare al fanciullo”.

<sup>113</sup> Ed Elia divenne disperato. E si avviò, per la strada, lui e la donna. E quando giunsero là, il . . . tutta la gente stava fuori nel cortile, gridando e piangendo. E la donna aveva fatto la cosa più appropriata che poteva essere fatta. Lei aveva preso il bambino e l’aveva disteso sul letto dove era stato disteso Elia. Quello andava bene quanto il suo bastone. E là egli non si era risvegliato, quindi la cosa non funzionava. Lei voleva sapere qualcosa di diverso.

<sup>114</sup> Il profeta entrò. Ora, egli è nella disperazione. Cosa avrebbe dunque fatto? E troviamo nella Bibbia che camminò su e giù per la stanza, disperato. “Non so che cos’altro fare, Signore. Eccomi. Tu mi hai detto di parlare a questa donna, e il COSÌ DICE IL SIGNORE. Ed è avvenuto esattamente nel modo in cui le avevo parlato, perché me l’avevi detto Tu. Ora, lei è in pena, e io non so cosa fare. Là giace un ragazzo morto. Cosa posso fare, Signore?”

<sup>115</sup> Senza dubbio lo Spirito Santo disse: “Se Dio è in te, allora distenditi sul bambino”. Per prima cosa sappiate che egli si fermò, corse e mise le sue mani sulle mani di lui, il suo naso sul naso di lui, e le sue labbra sulle labbra di lui. E quando gli si mise sopra, il bambino starnutì sette volte. La disperazione era finita.

Il bimbo tornò in vita, perché la disperazione spinse la donna verso il profeta, e la disperazione spinse il profeta verso il bambino. E la disperazione di entrambi attirò Dio sulla scena. Con l’amore di Dio, e l’amore per il Suo popolo, fece scendere l’amore di Dio, e lanciò fuori la fede sul fronte di battaglia, e l’opera era fatta. Il caso era chiuso. Amen! Ecco. È la disperazione che lo provoca. Certamente! Lei non se ne sarebbe andata.

<sup>116</sup> Il cieco Bartimeo pensò che Gesù stava per passargli accanto, il mendicante cieco seduto là fuori presso la porta, per l’elemosina. Per prima cosa sappiate che egli udì un clamore; Gesù stava per passare. Egli disse: “Chi passa?” Qualcuno lo spinse giù. Egli disse: “Per favore, qualcuno, chi sta passando?”

Uno di quelli, beh, forse una gentile piccola discepolo, gli disse, disse: “Signore, lei non sa chi sta passando?”

“No. Ho sentito uno di quelli dire: ‘Quassù c’è un cimitero intero pieno di morti, se tu risusciti i morti, va’ a risuscitarli’. È un bestemmiatore o chi altri?”

“No. Ha mai sentito parlare di quel Profeta della Galilea, quel giovane Profeta chiamato Gesù di Nazareth?”

“No”.

“Beh, sai, che nella Bibbia si dice nei nostri rotoli che il Figlio di Davide sarà suscitato per sedervi. Questo è Lui”.

“È Lui? È Lui, e sta per passare?”

La disperazione lo spinse a gridare: “O Gesù, Tu Figlio di Davide, abbi pietà di me!”

Non andare oltre a me, O dolce Salvatore,  
Ascolta il mio umile pianto;  
Mentre stai chiamando altri,  
Non andare oltre a me.

“Oh, Gesù!”

Uno di quelli disse: “Stai zitto! Fai troppo baccano”.

<sup>117</sup> Ma lui era disperato. Se Egli avesse proseguito, lui non avrebbe avuto un'altra opportunità. Anche noi potremmo non averne un'altra; questa potrebbe essere l'ultima sera. Disperazione! Lui gridò: “Oh, Gesù!” Non importa chi gli dicesse di smettere, gridava ugualmente, ancora più forte. Quando gli dissero di stare zitto, ciò lo fece gridare più forte. Lui era disperato. Nessuno poteva fermarlo. “Tu Figlio di Davide, abbi pietà di me!” E nella disperazione gridava.

<sup>118</sup> E il Figlio di Dio, con i peccati del mondo sulle spalle, andando a Gerusalemme per essere offerto, proprio allora, come sacrificio per il mondo, Si fermò subito da ciò che stava facendo. La disperazione, un grido disperato, fermò il Figlio di Dio. Disse: “Che cosa vorresti che Io facessi per te?” Oh!

Disse: “Signore, che io possa recuperare la vista”.

Disse: “Va' per la tua strada, la tua fede ti salva”.

Quello era sufficiente. Disperazione! Quando la disperazione deve ricevere qualcosa, la fede afferra il tocco più debole e lieve. Capite? Egli non disse: “Ora, aspetta un minuto, aspetta un minuto, resta lì un minuto, vediamo se ora posso vedere. Non ho mai visto le mie mani, da molti anni. Vediamo se posso vederle. Non vedo ancora nulla”. Quando Gesù disse: “La tua fede t'ha salvato”, quello fu sufficiente. È tutto ciò che lui voleva.

<sup>119</sup> La disperazione richiede un soggetto, e quando il soggetto, benché sia lieve, viene accettato, viene creduto proprio allora, perché la fede l'afferra quando la disperazione la spinge. Capite? L'amore là dentro vi si mescola e lo conduce a ciò. La disperazione lo compie.

Il cieco Bartimeo afferrò subito la visione.

<sup>120</sup> Pietro, una notte sul mare, era tutto in uno stato d'agitazione quando divenne disperato. E cominciò a gridare: “C'è qualcosa che non va. Vedo uno spirito venire,

camminando verso di me!” La barca stava quasi per affondare. Egli disse: “Se sei Tu, Signore, comanda che io venga a Te sopra le acque”. Ed egli smontò dalla barca e si avviò; e quando s’avviò, ebbe paura, e cominciò ad affondare, e la disperazione. . . Nonostante un errore, nel cercare di seguire i comandamenti di Dio, . . . Io spero che la chiesa lo comprenda. L’uomo stava facendo quel che Dio gli aveva detto di fare.

<sup>121</sup> Ora, voi Cristiani stasera, voi state nella linea di dovere, cercando di seguire la guida dello Spirito Santo; e un cancro vi blocca, oppure la—la morte vi blocca, un cancro, la tubercolosi, o quello che sia. Nella linea di dovere, voi avete lo stesso diritto che aveva Pietro.

“Signore salvami, o perirò”. Egli invocò nella disperazione, e una mano si stese e lo rialzò. Voi avete la stessa cosa. Ma egli gridò: “Salvami, Signore!”

Egli udì il mio grido disperato,  
Dalle acque mi tirò su, ora salvo son. Vedete?

<sup>122</sup> È così, quando voi gridate!

<sup>123</sup> Forse questa donna, madre, qualunque cosa fosse per lei, un figlioletto, o un nipotino, o nipote, cosa mai fosse, gridò nella disperazione. Dio udì.

<sup>124</sup> Dunque scopriamo che, mentre affondava, Dio lo udì. Nella linea di dovere, lui cominciò ad affondare. Venne meno. Non importa se venite meno, quello non ha niente a che fare con ciò. Noi tutti veniamo meno. Siamo un fallimento, fin dal principio. Ma abbiamo Qualcuno che sta ora con una mano forte, Che può raggiungerci e portarci sopra l’acqua.

<sup>125</sup> Se avete commesso un errore, una donna ha commesso un errore, un uomo ha commesso un errore, un ragazzo o una ragazza ha fatto un errore; non affondate. Gridate nella disperazione: “Signore, salvami o perirò!” Disperatevi in merito a ciò. Dio vi ascolterà. Egli ascolta sempre un’anima disperata. Ecco quel che sto cercando di dirvi.

<sup>126</sup> Il nostro caro Signore Gesù Stesso, nel più grande campo di battaglia del mondo, il Getsemani, gridò nella disperazione. Doveva Lui portare i peccati del mondo, o doveva restare sulla terra coi Suoi dilette discepoli, cosa voleva fare? Ma osservate la Sua umiltà quando Si umiliò: “Non la Mia volontà ma la Tua sia fatta”, Si umiliò alla Parola, la Parola promessa dell’Iddio del Cielo.

Notate, dunque, Egli andò un po’ oltre. E se Lui andò un po’ oltre, quanto più noi dovremmo andare un po’ oltre. Capite? E notate, la Scrittura dice qui, in Luca, che Egli pregò intensamente. Fratello, sorella, se Gesù dovette pregare intensamente, quanto più dobbiamo noi pregare intensamente. Se Cristo, l’Iddio del Cielo, che Si fece carne, dovette pregare

intensamente, allora quanto più dobbiamo noi, peccatori salvati per grazia, pregare intensamente! Se—se la decisione gettò il Figlio di Dio nella disperazione, che farà a voi e a me? Dobbiamo gridare disperatamente.

<sup>127</sup> Dio, in questi ultimi giorni, ci ha così manifestato Sé Stesso, con i Suoi grandi segni e potenza, dovrebbe farci disperare. Proprio così. E la Sua volontà di guarirci e salvarci, dovrebbe gettarci tutti nella disperazione per andare a quella Pietra della guarigione. Proprio così.

<sup>128</sup> Guardate, se Florence Nightingale... La pronipote della defunta Florence Nightingale che fondò la Croce Rossa. Avete visto la sua fotografia in un libro, pesava circa trenta libbre [14 Kg]. Il cancro l'aveva consumata. A Londra, Inghilterra; la condussero dall'Africa a Londra, Inghilterra. E là nella disperazione... Il Fratello Bosworth le rispose e le riferì, disse: "Non possiamo venire in Africa".

<sup>129</sup> Lei rispose, aveva un'infermiera per scrivere e disse: "Non posso essere spostata. Io non sono in grado di farlo".

Fece vedere la fotografia. Voi avete visto la foto. Le abbiamo semplicemente messo sopra una piccola pezza. Aveva attorno un piccolo cordoncino. Mettendola nel libro, pensai che forse qualcuno potesse criticare perché lei era... il suo corpo era là così esposto, quel... e noi le mettemmo attorno una piccola cosa. Lei aveva solo un—un piccolo straccio, un asciugamano posato intorno, intorno ai fianchi. Ma sopra non c'era niente. E anche... Noi però pensammo di mettervi sopra una strisciolina di carta per fotografare la... fotografarla così. Trattiene le persone che non hanno la giusta attitudine mentale, sì che non mi avessero criticato per aver messo tale foto sul giornale.

<sup>130</sup> E quando poi il dottore disse che lei non poteva essere spostata, e lei seppe che io avrei visitato l'Inghilterra, lei ottenne che la mettessero su una barella, e la trasportassero su un aeroplano, per condurla a Londra, Inghilterra, e mandarono una guardia sull'aereo prima che andasse a Buckingham Palace, inviarono una guardia perché andassimo a pregare per lei. E lei era tanto grave da non riuscire neanche a parlarmi. Dovettero sollevarle le mani per metterle nelle mie.

<sup>131</sup> Voi sapete com'è Londra, alcuni di voi militari ci sono stati. È sempre così nebbiosa. E m'inginocchiai là accanto a una finestra, e lei...

Le lacrime le scorrevano. Lei voleva... Non so come lei avesse sufficiente umidità da venirle le lacrime. C'erano solo ossa con la pelle sopra; e le sue—sue gambe quassù sui fianchi, mi sembrava misurassero in larghezza circa due pollici, o tre pollici [5 o 8 cm]. Le sue vene erano collassate. Non so come lei stesse in vita. In seguito avete visto la sua fotografia.

<sup>132</sup> M'inginocchiai accanto al letto. Ora, lei era disperata; che avessi potuto venire o no, avevano intenzione di portarla ugualmente. Andai là, il cuore che mi sanguinava dentro, per la fede di quella povera, piccola creatura morente, e pregai con tutto il cuore. E mentre iniziai a pregare, giunse una piccola tortora, volò sulla finestra, prese a camminare su e giù, tubando. Pensai che fosse un animale domestico. Non ero in Inghilterra che da un'ora, e venendo dall'aeroporto laggiù. E pensai che fosse un animale domestico. E quando mi alzai, e dissi: "Amen", volò via.

E cominciai a chiedere ai fratelli se avessero sentito quella colomba. E loro ne stavano parlando, e quando iniziai a dire: "Avete capito, cosa significa quella colomba. . ." Venne fuori: "COSÌ DICE IL SIGNORE, tu vivrai e non morrai".

E oggi lei vive. Perché? Disperazione. La disperazione spinse la donna a prendere una posizione: vivere o morire. La disperazione fece in modo che lei arrivasse là nello stesso tempo in cui arrivai io. Ed Egli mandò una colomba quale segno da Dio, per dare il COSÌ DICE IL SIGNORE. Disperata!

<sup>133</sup> Quando la sorella, la vecchia Hattie Waldorop di Phoenix, Arizona, stava venendo lungo il marciapiede, nella mia prima riunione. Il medico interno e suo marito la stavano portando; col cancro al cuore. Lei aveva preso la sua posizione, nel cercare d'arrivare là alla riunione, ma stava così male che era. . . non riusciva più a respirare, il sangue le ricadeva attraverso il cuore dove il cancro aveva consumato nel suo cuore. Ebbene, era cancro al cuore! Avvenne circa diciotto, diciannove anni fa, forse venti, il 1947, è quando si verificò.

<sup>134</sup> Ora, lei disse a suo marito e al medico interno: "Anche se muoio in questa fila, portatemi lassù". Disperazione. Lei perse coscienza. Non penso che fosse morta; lei affermò di esserlo. Ora, avrebbe potuto esserlo. Può darsi che lei ascolti questo nastro, vedete. Ora io—io—io. . . Lei, lei affermò d'essere morta; non so. Mi fu detto: "C'è una donna morta che sta risalendo la fila". E quando la donna si avvicinò, era priva di vita. E quando la portarono lassù, venne la Parola del Signore; e io andai a imporle le mani, e lei si alzò e se ne andò a casa, camminando. Questo è avvenuto all'incirca, direi, con sicurezza, diciotto anni fa, e lei è proprio sana e vigorosa. . . Lei sarà a Tucson per incontrarmi quando andrò laggiù. Disperazione. "Anche se muoio per strada, nonostante ciò, portatemi laggiù. Egli ha guarito altri, guarirà me". Volentieri!

<sup>135</sup> Che i nostri cuori siano ripieni d'amore in questo giorno, e siano sinceri, e nella disperazione. Dopo un po' può essere troppo tardi.

<sup>136</sup> Jairo una volta aveva una figlioletta che stava morendo. Egli era un credente di frontiera. Credeva in Gesù, ma aveva paura di

confessarlo, perché l'avrebbero mandato via dalla sinagoga. Ma un mattino il medico venne, e disse: "Ora lei sta per morire". La disperazione ebbe inizio. Egli non poteva permettersi, in quanto alla sua posizione, d'essere sorpreso con Gesù di Nazareth, perché avrebbe perso la sua posizione come sacerdote.

Ma vi dico, che quando giunse l'emergenza, lo gettò nella disperazione. Posso vederlo in cerca del suo piccolo soprabito da predicatore e il cappello, e andare via. Eccoli passare attraverso la folla, spingendo intorno; dove ci fu una donna che toccò la Sua veste, e così via, e stavano tutti gridando. Ma lui si presentò e disse: "Maestro, la mia figlioletta giace in punto di morte. Maestro, Maestro, la mia figlioletta giace in punto di morte, e se Tu vieni a imporre le Tue mani su di lei, vivrà". Oh, my! Talvolta la disperazione vi fa dire cose, vi fa fare cose. Vi mette in azione. La sua figliola fu salvata a causa della disperazione.

<sup>137</sup> Disperiamoci, come quella piccola donna col flusso di sangue. La Bibbia ha detto che aveva speso tutto il suo denaro, con i medici, e ciò nonostante non avevano potuto aiutarla. E un flusso di sangue le era cominciato a fuoriuscire nel periodo della menopausa, e non si fermava. Forse avevano venduto la fattoria, i muli, i cavalli, e qualsiasi cosa fosse; e niente poteva aiutarla. E i loro sacerdoti non le avevano mai detto d'andare in giro a cose del genere. Ma una mattina lei abbassò lo sguardo. Viveva sulla riva, là dove c'era la sua fattoria, e laggiù vide una grande massa di gente riunita intorno a un Uomo, e disse: "Che succede là?"

Dissero: "È Gesù di Nazareth". Ebbe inizio la disperazione.

Lei disse: "Sono proprio insignificante. Io—io... Ma se riesco solo a toccare l'orlo della Sua veste, sarò sanata". E lei passò accanto a ogni critico e tutto il resto. Ma infine arrivò al punto, nella disperazione che toccò la Sua veste.

E quando lo fece, Egli Si girò e disse: "Chi Mi ha toccato?" E tutti loro lo negarono. Ma Egli Si guardò intorno. Egli era posseduto da un grande dono di Dio. Egli era Dio; e trovò la piccola donna e le disse che il suo flusso di sangue era cessato. La disperazione l'aveva spinta a farlo.

<sup>138</sup> Fu la disperazione che spinse—spinse la regina del Sud. Aveva sentito che il dono di Dio stava operando attraverso Salomone. La disperazione la spinse a ciò.

<sup>139</sup> Disperatamente! Quelli sono esseri umani, come voi, come me. Non erano diversi da voi e da me. Avevano cinque sensi. Mangiavano, bevevano, e così via, come facciamo noi, hanno vissuto e sono morti. Erano esseri umani.

<sup>140</sup> Questo la spinse in tale disperazione che prese con sé parte del suo regno. La spinse al punto che lei non pensò agli Ismaeliti che nel deserto l'avrebbero derubata, per novanta giorni a dorso di un cammello lungo il Deserto del Sahara. Disperazione!

Lei va comunque. E quando arrivò là, non ci fu niente che trattenesse Salomone se non il dirle le cose che voleva conoscere. Disperazione! Gesù disse: “Lei risusciterà nel Giorno del Giudizio, con questa generazione, e la condannerà, perché uno più grande di Salomone era qui”. Disperazione!

<sup>141</sup> In chiusura potrei dire questo. Non molto tempo fa, giù in Messico, vidi qualcuno disperato. Ero appena andato sul palco, là in una grande arena, e la gente era stata là dentro fin dalle nove di quel mattino, ed erano quasi le dieci di quella sera. La sera prima, un vecchio cieco, completamente cieco da circa trent'anni, recuperò la vista, e quel giorno andava in giro per la città, testimoniando. Un cumulo di panni vecchi giaceva per forse trenta, quaranta iarde [27-36 m], alto così, degli scialli vecchi. Là c'erano forse quaranta, cinquantamila persone. E i vecchi cappelli e scialli, immagino che dovessero decidere tra loro a chi appartenessero. E la pioggia si riversava.

<sup>142</sup> E mi calarono con una corda, lungo una parete, e giunsi sul palco. Il ministro...L'uomo che sta seduto qui, lo condussero... Lui e sua figlia sono venuti pochi minuti fa dal Michigan, hanno parlato in merito al Fratello Arment. Qui noi lo ricordiamo. Stasera lui è sulle strade della Gloria. Il Fratello Arment era là, e si tolse il soprabito, e lo diede al Fratello Jack Moore perché lo indossasse, perché Jack stava tremando, e lui restò sotto la pioggia. I meridionali stavano quasi per congelare sotto quella fredda pioggia là in Messico. E lui restò là in piedi.

<sup>143</sup> E mio figlio Billy Paul venne da me, e disse: “Papà, dovrai fare qualcosa. C'è una piccola donna messicana laggiù con un bambino morto che è morto stamattina. Non ho abbastanza uscieri per tenerla fuori dalla fila”. Se imporre le mani su quel cieco gli rese la vista, imponendo le mani sul suo bambino morto gli avrebbe reso la vita. Lei era una cattolica. E, lei, essi non riuscivano a tenerla a bada.

E il Fratello Espinoza e altri le avevano detto che: “Non abbiamo più biglietti di preghiera. Dovrai aspettare un'altra sera”.

<sup>144</sup> Lei disse: “Il mio bimbo è morto. È morto da questa mattina. Devo riuscire a entrare là”. E lei stava venendo, con o senza biglietto di preghiera. E là avevano disposto in fila circa trecento uscieri. E lei passava proprio sotto le loro gambe, e saltava proprio sopra le loro spalle, e correva con questo bimbo morto, e cadeva a terra in mezzo a loro. Per lei non faceva differenza alcuna; lei cercava di arrivare là. Era disperata. Dio aveva parlato al suo cuore, che: “L'Iddio che poteva dare la vista, poteva dare la vita”. Oh, my! Era disperata. In lei bruciava qualcosa.

<sup>145</sup> Oh, gente malata, se lasciaste bruciare questo in voi per alcuni minuti, e osservaste quel che avviene, quel genere di

disperazione. L'Iddio che ha potuto guarire questo ragazzino l'altra sera, ha potuto guarire quella signora col cancro, guarire quest'uomo, e fare questo, la signorina Florence Nightingale, oh, le decine di migliaia! Colui che, l'evidenza indiscutibile; risuscitare i morti, e guarire i malati, e tutto il resto. Se Egli è Dio, può farlo; Egli è Dio ieri, è Dio oggi. Disperatevi, allora otterrete qualcosa di fatto.

<sup>146</sup> Allora, in quella disperazione, lei continuava a precipitarsi. Dissi al Fratello Jack Moore, dissi: "Lei non mi conosce. Non mi ha mai visto. Non sa chi sta quassù sul palco. Quella piccola donna cattolica, ebbene, non sapeva dire una parola d'inglese, perciò come fa a sapere di chi si tratta?" Dissi: "Scendi, e prega per il bambino, e ciò la appagherà, e lei se ne andrà". Dissi: "E ciò non causerà . . ." C'era un clamore costante laggiù. Lei saltava, e tutti gridavano. Correva sopra le loro schiene, e crollava proprio in mezzo a loro. Guadagnava qualche metro, e allora cercavano di rimetterla fuori; ed eccola venire tra le loro gambe, stringendo questo bimbo, mettendo scompiglio tra gli uscieri e tutto il resto. Non faceva alcuna differenza, lei stava arrivando lassù. Doveva arrivare là! Non faceva alcuna differenza quel che succedeva, lei sarebbe giunta là. Aveva il ministro . . .

<sup>147</sup> Ora, non è questa una storia simile alla donna sunamita? Solo, che non è avvenuta tremilacinquecento anni fa. È avvenuta circa tre anni fa, oppure quattro. Capite?

Stasera può accadere la stessa cosa. Quando sorge la stessa disperazione, proietterà l'amore e la fede lassù sul fronte di battaglia, per rivendicare quello che volete, perché è una promessa di Dio che potete averlo. È esattamente così.

<sup>148</sup> Mi voltai; io, il ministro, ossia l'evangelista sul posto. Mi voltai. Mi sentivo dispiaciuto per la donna, ma non c'era disperazione. Capite? Mi voltai e pensai: "Bene, il Fratello Jack pregherà per lei, e questo—questo metterà fine alla cosa". Girai la testa. Dissi: "Come ora stavo dicendo, la fede . . ."

E guardai là, e ci fu una visione. Vidi un fanciullo messicano che stava là col faccino scuro senza denti. Stando là, mi sorrideva. Dissi: "Aspetta un minuto. Aspetta un minuto". La sua disperazione spinse lo Spirito Santo a cambiare il mio argomento, a cambiare il mio sguardo e a mostrarmi il suo bambino che stava là. Ciò mandò indietro lo Spirito. Dissi: "Aspetta un minuto. Aspetta un minuto. Portami il bambino".

Eccola venire con una copertina bianca e blu, bagnata e inzuppata, in cui c'era la sagoma di una piccola forma morta lunga circa così. Lei s'inginocchiò con un crocifisso in mano, o un rosario, per recitare queste "ave Maria". Io le dissi: "Mettilo da parte, non è necessario".

E lei si accostò dove ero io, e gridava e urlava: "Padre", che significa, "Padre".

Dissi: “Non dire così. Non dire così. Credi?” E lui glielo disse in spagnolo, se lei credeva.

“Sì”, lei credeva. Le chiese in che modo credeva. Lei disse: “Se Dio può dare la vista a quel vecchio, lui può dare la vita al mio bambino”. Amen. La disperazione la spinse a questo. Niente da parte mia; io vidi solo la visione.

Dissi: “Signore Gesù, ho visto una visione di un fanciullo, potrebbe essere questo”.

Circa in quel momento scalcio con i piedi, fece: “Wha! Wha! Wha!”

Dissi: “Seguitela dal dottore. Prendete uno scrit-... dichiarazione scritta dal dottore: ‘Questo bambino è morto’”. E il dottore scrisse la dichiarazione: “Stamattina, alle ore nove, nel mio ufficio, il respiro di questo bambino, il cuore si è fermato ed è morto di una doppia polmonite”. Oh, stasera il bambino vive in Messico, per quanto ne sappia. Perché? La disperazione si mise in azione nel cuore di una piccola mamma, che piangeva per il suo bambino, la quale aveva visto Dio fare... guarire gli occhi ciechi di un uomo, e riconobbe che Egli poteva risuscitare il bimbo morto.

<sup>149</sup> Disperazione! “Quando Mi cercherete con tutto il cuore, allora Io vi ascolterò”. Capite?

<sup>150</sup> Il Regno! La legge e i profeti furono fino a Giovanni. Da allora, il Regno del Cielo è stato predicato, e l’uomo Vi entra a forza. Voi non state intorno dicendo: “Prendimi per il colletto, Signore, spingimi dentro”. Vi entrate a forza. Vi disperate, tra la Vita e la morte.

<sup>151</sup> Vorrei avere il tempo per un’altra storia, che stavo pensando proprio ora, a proposito d’una donna, una ragazza, che aveva preso una strada sbagliata, e in che modo voltò pagine nuove e altro, al punto che le dissi: “Sorella...”

Lei si alzò e disse: “Io—io credo che sarò a posto”.

Dissi: “No, no! Resta là”.

E allora, sappiate che per prima cosa, incominciò a pregare un po’, e subito lo fece sempre più forte. Dopo un po’ divenne disperata, disse: “O Dio, salvami!”

<sup>152</sup> L’Anonima Alcolisti non poteva guarire ciò. Nient’altro poteva farlo. Ma quei grandi occhi scuri mi fissarono, e le lacrime rigarono le sue guance; lei disse: “È avvenuto qualcosa”. Oh, sì! Sissignore! Qualcosa era successo. Lei si era disperata.

<sup>153</sup> Disperiamoci a questo riguardo; tra la morte e la Vita.

<sup>154</sup> Se non potete disperarvi, non venite qua. Se siete disperati, venite qua e osservate, voi—voi lo otterrete appena giungete qua.

<sup>155</sup> Preghiamo. Nella disperazione fate attenzione al Regno di Dio che verrà su voi.

<sup>156</sup> Nostro Padre Celeste, Ti prego nel Nome di Gesù, abbi misericordia di noi, Signore. E avvia in noi la disperazione. O, Signore Dio, abbi pietà di noi, io prego, e fa che la gente Ti cerchi stasera con cuori disperati. Sappiamo che sei qui, Signore. Tu sei lo stesso ieri, oggi, e in eterno.

<sup>157</sup> E ora possano queste persone le quali hanno il Segno, che sono passate dalla morte alla Vita, che sono cambiate dalla vecchia vita mondana a una nuova. Loro l'hanno fatto. Il Sangue è stato applicato; e, Dio da' loro un simbolo del Segno. Possano prendere quel Segno nelle loro mani, coloro che sono malati, dicano: "Io sono un prodotto acquistato di Dio. Sono in Cristo, e in Lui non vi è malattia. Sono in Cristo, e in Lui non c'è peccato. Sono in Cristo, e in Lui non c'è incredulità. Rinuncio a tutto ciò che il diavolo mi ha detto. Prendo il mio Segno che il mio . . . 'Egli fu ferito per le mie trasgressioni; fu fiaccato per la mia iniquità; il castigo della mia pace fu su di Lui; e per le Sue lividure sono stato guarito'. E ora tengo il Segno, che Dio mi ha riconosciuto, quello scopo, la Persona, sono acquistato col Sangue del Signore Gesù. E tengo il Segno della Sua morte nelle mie mani, perché Egli è risuscitato, ed io sono Suo e Lui è mio. Vado con fede decisa, che da questa sera in poi, io crederò in Dio, e sarò guarito quando arriverò là e adempirò i requisiti".

Perché le ultime Parole che uscirono dalle Sue labbra, furono queste: "Se imporranno le mani sui malati, saranno sanati". Accordalo, Signore. Possa avere il sopravvento la disperazione, perché lo chiedo nel Nome di Gesù. Amen.

Posso, voglio, credo;  
 Posso, voglio, credo;  
 Posso, voglio, credo  
 Che Gesù mi guarisce ora.  
 Oh, posso, voglio, credo;  
 Posso, voglio, credo;

Pensate soltanto: "Sono deciso!"

Posso, voglio, credo  
 Che Gesù mi guarisce ora.

<sup>158</sup> Lo credete? [La congregazione dice: "Amen".—Ed.] "Sono deciso! Sono deciso, per la grazia di Dio, che non mi fermerò mai finché quel Qualcosa non mi colpirà. E andrò lassù perché mi s'impingano le mani".

Ora, Dio non ci ha mai deluso. E credo che il grande Medico adesso sia vicino. Credo che l'Iddio che ha scritto la Parola, credo che l'Iddio che ha compiuto il sacrificio, credo che il Segno dell'Iddio che ci purifica stasera dal peccato, il Segno, la Sua Stessa Vita, sia qui con noi. "Io sarò con voi, fino alla fine del mondo. Ancora un po' e il mondo non Mi vedrà più, ma voi Mi vedrete, perché Io sarò con voi, anche in voi,

fino alla fine del mondo”. Lo credete? [La congregazione dice: “Amen”.—Ed.] Io confido in Lui. Credo che Egli lo realizzerà. Voi no? [“Amen”.]

159 Ora, non appena comincio questo, vedo apparire delle visioni, amen, visioni grandiose del Signore, che parlano di cose grandiose. Amen! Se inizio così, staremo qui tutta la notte. Lo crederete? Credete? Amen! Io lo credo con tutto il cuore.

160 La piccola signora seduta laggiù presso il Fratello Palmer, mi è estranea. È dalla Georgia e soffre di un male femminile. Se crederà che Dio la farà stare bene, Egli lo farà. Non ho mai visto la donna in vita mia, ma questo è ciò che non va in lei.

161 Quella piccola donna, non so se abbia mai sentito il Messaggio in passato, o no, ma mentre predicavo qui, l’ho vista. Voi credetelo soltanto e vedete se è proprio così. Amen. Se solo crederete! Proprio così.

162 La signora che siede proprio qui dietro con il mal di schiena, soffre davvero molto, il suo nome è Signora Wisdom. Se crederai con tutto il cuore, Gesù Cristo ti farà star bene. Non ho mai visto la donna in vita mia, ma lei siede là, sofferente. Lei indossa un vestito giallo. È esatto? Bene. Siamo estranei l’un l’altro? Sì. Bene, signore. Va’ a casa, sii sanata. Gesù Cristo ti fa star bene. Amen.

163 Un’altra donna che siede di qua, ha appena afferrato ciò, mal di schiena. Lei ha mal di schiena. Ha un figlio, e questi ha mal di testa. Uh-huh. Proprio così. Signora Parker, è il suo nome. Abbi fede con tutto il cuore, e Gesù Cristo vi guarirà entrambi. Amen! Mi sei estranea. È esattamente così. Amen! Credi con tutto il cuore.

164 Ecco un uomo anziano del Michigan seduto qui dietro. Ha problemi alle orecchie. Oh, immagina delle voci, problema spirituale. È esatto? Credi che—che... Tu non sai se sia Dio o cos’altro che ti parla. Senti dei rumori nelle orecchie. Per te io sono un totale estraneo. Se è così, alza le mani, ed è quanto sta avendo luogo. Ciò non t’infastidirà più, Gesù Cristo ti sana.

Credete al grande Medico? [La congregazione si rallegra e dice: “Amen”.—Ed.]

165 Io ti parlerei, ma, sei dalla Norvegia, e non capisci; lingua norvegese. Uh-huh. Benissimo, digli di andare a casa, credendo, sorella, se sai come dirlo. Digli che il suo mal di testa lo lascerà. Ora, voi sapete che non lo conosco. È venuto dalla Norvegia, perché si preghi per lui. Ritornatene, da uomo sano. Amen.

166 Oh! “Gesù Cristo lo stesso ieri, oggi, e in eterno!” Che cos’è? È quella Colonna di Fuoco. È lo Spirito Santo. È quel Segno, che Gesù Cristo vive. E quando la gente, nel passato, Lo vedeva compiere quelle cose, Egli percepiva il loro pensiero,

perché Egli è la Parola. “E la Parola è più affilata di una spada a due tagli, e un giudice dei pensieri e degli intenti del loro cuore”. Amen.

<sup>167</sup> Ho visto zampillare dell’acqua, e venire questo ragazzino. Egli ha udito, e ha letto un libro laggiù, e ha scritto, in norvegese. Lui deve capire; qualcuno gli ha parlato. Lui ha problemi, ma, se crederà con tutto il cuore, il Signore Gesù lo farà stare bene. È venuto da lontano, ed è un povero ragazzo, che cerca di farsi largo, in questo. E noi fra un minuto gli imporremo le mani.

<sup>168</sup> Credete? [La congregazione dice: “Amen”.—Ed.] Amen! Quant’è meraviglioso! Oh, my! “Il grande Medico ora è vicino!” Sorella, dov’è quella Sorella Ungren, e quell’altra sorella al pianoforte? Desidero che veniate subito, se volete, e ci suoniate un cantico: “Quel Grande Medico ora è vicino, il compassionevole Gesù”.

<sup>169</sup> Desidero che le persone che sono *qui* su questa corsia, le quali desiderano che si preghi per loro, che gentilmente scendano su questo lato *qui*, solo una corsia alla volta. Fratello Neville, fallo se vuoi. Dov’è il Fratello Capps o uno di quei conduttori dei cantici? Che ne è del Fratello Ungren, o il Fratello Capps, o qualcuno, venga qua, che canti, che conduca questo cantico per noi se lo vuole. È il Fratello. . .Dov’è uno di quei fratelli? Bene. Bene, signore, va bene. Bene. Tutti in preghiera!

<sup>170</sup> Ricordate, disperazione! Vedete cosa farà la disperazione? La disperazione vi spingerà attraverso il mare. La disperazione vi spingerà da un altro stato. La disperazione vi spingerà dappertutto. Un prezioso vecchio padre e sua figlia cercavano con disperazione di riuscire a entrare, sono entrati, e tutto il resto, e si sono seduti lo stesso; pochi momenti fa lo Spirito Santo ha annunciato la cosa qui nella riunione, appena prima che entrassi qui. Oh!

Il più dolce cantico gioioso mai cantato,  
Gesù, benedetto Gesù.

Il grande medico ora è vicino,  
Il compassionevole. . .

Signore Gesù, accorda, ascolta la preghiera del Tuo servitore, Signore. Prego che Tu venga incontro a tutti costoro e li sani, per la Tua Gloria, nel Nome di Gesù.

. . . la voce di Gesù.

La più dolce nota del canto serafico,  
Il più dolce nome sulla lingua del mortale,  
Oh, il più dolce canto gioioso mai cantato.

Coloro che sono ora disperati, i quali realmente sanno che saranno sanati. . .Pensate, per quanto ne sappia, il cento per cento della scorsa domenica sera, stanno bene questa settimana.

Il compassionevole . . .

<sup>171</sup> Osservate, Egli viene. Vedete, Egli vi ha già guariti. Egli porta la Sua Parola, La conferma, mostra la Sua Presenza. Nessuno può fare quelle cose eccetto Dio. Lo sapete. È il segno del Messia. E voi sapete che io non sono il Messia, quindi si tratta di Lui. Ora, qui Egli vi ha dimostrato tutto.

Ora, ciò dovrebbe gettarvi nella disperazione. Dovrebbe elettrizzare questo posto e toccare un . . . No, essere come un—un—un fiammifero per un barile di polvere da sparo. Certo! E dovrebbe far esplodere la fede, e—e l'amore e la disperazione guidino quella gente proprio dentro il Regno di Dio, per credere con tutto il cuore. Ora credete tutti voi? [La congregazione dice: "Amen".—Ed.] Bene. Ora, Billy, tu prendi i . . .

<sup>172</sup> Tony, guardami qui per un minuto. Non ti vedo da molto tempo, ma tu sei malato. Stai soffrendo per qualcosa come la dissenteria. Proprio così. Ciò cesserà. Ti lascerà. Ho visto quella cosa seguirlo mentre si avviava per venire qua. Non c'è nulla che possa essere nascosto a Dio proprio ora. Non ho più visto . . . non vedo Tony da mesi, immagino, ma vedo che egli ha quello. Lo aveva; adesso non più.

<sup>173</sup> Chiniamo i capi. Nessun occhio resti aperto. Nessun occhio guardi. State tutti in preghiera. E Billy Paul o il Fratello Neville, quando giunge il momento, uno chiamerà la fila seguente. Adesso tutti in preghiera. Cercheremo ora; la corsia centrale verrà al vostro lato sinistro quando sarete chiamati, e anche la—la corsia di sinistra *qui* verrà al vostro lato sinistro quando sarete chiamati. Il Fratello Neville vi chiamerà.

Ora, mi chiedo se qui ci sia qualcuno dei fratelli che vorrebbe stare qui con me, a imporre le mani su queste persone mentre passano? Qualcuno di voi fratelli ministri, siete di certo i benvenuti nel venire a stare con me se volete farlo. Non è una cosa isolata. Voi avete lo stesso mio diritto di pregare per i malati.

So che lo Spirito Santo è qui. Chiunque non lo creda, in loro c'è qualcosa di sbagliato.

<sup>174</sup> Bene, crediamo ora con tutto il cuore, che Dio accorderà queste cose che stiamo chiedendo. Abbiate fede ora. Non dubitate.

E pregate tutti, l'uno per l'altro. Cosa ha detto la Bibbia? "Confessiamo i nostri falli l'un l'altro; preghiamo l'uno per lo . . ."

<sup>175</sup> E voi che venite nella fila, appena queste mani vi toccano, andatevene da qui felici e lodando Dio che siete guariti.

Bene, tutti in preghiera ora mentre il Fratello Capps conduce i cantici.

Signore Gesù, aiutaci ora. Prego, mediante il Nome di Gesù Cristo, che lo Spirito Santo tocchi ogni persona, e possano

essere guariti mentre seguiamo i Tuoi comandamenti d'imporre le mani sui malati. Tu hai detto: "Essi saranno sanati". Noi lo crediamo, Padre, nel Nome di Gesù. Amen.

Bene. Tutti in preghiera adesso mentre cominciamo a pregare. Per primo, è un ragazzino malato su una sedia a rotelle.

Impongo le mani sul bambino, nel Nome di Gesù Cristo, che possa essere sanato.

Sissignore.

Nel Nome di Gesù Cristo...[Il Fratello Branham e i ministri impongono le mani sopra quelli che sono nella fila di preghiera, ma le preghiere non si sentono. La congregazione prega e canta di continuo *Il Grande Medico*—Ed.]

Il più dolce canto gioioso mai cantato,  
Gesù, benedetto Gesù.

<sup>176</sup> Quanti di voi credono che Dio abbia, siete sicuri nel vostro cuore, con una certezza suggellata, che Dio abbia risposto alla vostra richiesta perché avete obbedito alla Sua Parola? È fatta. È finita. È—è fatta. Credete a Lui con tutto il cuore, che è un'opera conclusa.

<sup>177</sup> Ora fate attenzione a questa settimana, e quando ritornerete, osservate cos'è avvenuto.

<sup>178</sup> Suppongo, per la prossima volta che ritornerò, se il Signore vuole, farò scorrere la fila di preghiera per una di queste sale, in quella piccola sala in cui li sto portando, capite. Credo che ora sia svelato, vedete, l'ora.

<sup>179</sup> Desidero arrivare al punto da poter portare le persone una alla volta, di occuparmi individualmente di loro, finché lo scopro e lo trovo, e poi andare avanti in quel modo, finché resterò proprio con loro in quell'occasione.

<sup>180</sup> Dio vi benedica tutti. Siamo così felici che siate qui. Avete voi... Siete perseveranti ora? Fate... Siete nella disperazione, la vostra disperazione che avevate per la vostra guarigione? È tutta cessata ora, nell'amore e nella fede e nella fiducia che Dio farà ciò che ha promesso di fare? [La congregazione dice: "Amen".—Ed.] Dio lo farà.

Di quei piccoli fanciulli, ce ne sono due o tre di loro qui stasera, nelle sedie a rotelle, io... Noi crederemo per loro, sono bambini, che anche loro saranno guariti. Essi staranno bene. Non lo credete? [La congregazione dice: "Amen".—Ed.] Amen! "Saranno sanati". Devono essere sanati. Dio l'ha detto. E noi siamo disperati, e ora lo crederemo, che sarà fatto.

<sup>181</sup> Ora, i nostri servizi richiedono una cosa dopo l'altra. Ora congederemo l'uditorio per quelli che devono andarsene. E al meglio che io possa vedere, mancano circa otto minuti alle dieci. E se dovete andare, noi—noi siamo felici che siate stati qui, e desideriamo che ritorniate e stiate con noi. Gli altri,

dopo che ci saremo alzati, si metteranno di nuovo a sedere; e quelli che se ne andranno, usciranno il più silenziosamente possibile. E poi subito dopo terremo il servizio della comunione. Siete invitati a restare se potete. Se non potete, Dio vi benedica. Pregate per me. Io pregherò per voi. E, ricordate, tenete il Segno applicato, e siate disperati per entrare a forza verso il Regno di Dio. Amen!

Ora, canteremo il nostro cantico di congedo, se possiamo, e, *Teco Prendi Il Nome Di Gesù*, mentre ci alziamo.

... teco il Nome di Gesù,  
 Triste figlio di dolor;  
 Ti darà conforto e gioia,  
 ... ovunque andrai.  
 Caro Nome, caro Nome! O prezioso, O  
 prezioso!  
 Speme in terra e gioia in Ciel;  
 Caro Nome, O prezioso, prezioso!  
 Speme in terra e gioia in Ciel.

Stringetevi la mano a vicenda, dite: “Il Signore ti benedica, mio fratello e sorella pellegrino”. Profondamente, sinceramente, riverentemente, e amici cristiani, nei vincoli della fratellanza, stringetevi la mano reciprocamente, fratello e sorella. Dio vi benedica tutti insieme. Stupendo!

Io L'amo, io L'amo  
 Perch'Èi prima mi amò  
 E acquistò la mia salvezza  
 Alla croce del Calvario.  
 Finché ci incontreremo! finché ci  
 incontreremo!  
 Finché ci incontreremo ai piedi di Gesù;  
 finché ci incontreremo!  
 Finché ci incontreremo! Oh, finché ci  
 incontreremo!  
 Dio sia con voi finché ci incontreremo ancora.  
 Finché ci incontreremo! Finché ci  
 incontreremo!  
 Finché ci incontreremo ai piedi di Gesù;  
 finché ci incontreremo!  
 Finché ci incontreremo! finché ci  
 incontreremo!  
 Dio sia con voi finché ci incontreremo ancora.

[Il Fratello Branham comincia a canticchiare a bocca chiusa *Dio Sia Con Voi*—Ed.]

<sup>182</sup> In questa dolcezza e fratellanza del grande Segno di Dio, lo Spirito Santo, possa Egli riccamente dimorare con voi tutti finché ci incontreremo ancora. La grazia di Dio vi accompagni,

e colpisca le vie della morte davanti a voi; rendendo chiara la vostra via, affinché possiate vedere Gesù sempre davanti alla vostra faccia, e non sarete smossi.

<sup>183</sup> Padre Celeste, Ti affidiamo questo servizio, e il servizio di stamane, quei servizi e ciò che è stato fatto, e tutta la gloria a Te, rendendoTi grazie e lode perché salvi la gente e guarisci le persone, e perché ci doni la Tua grazia grandiosa alla quale tutti guardiamo. Salvaci. Quanto Ti ringraziamo per questo. Sii con noi ora finché ci incontreremo ancora. Incontraci nella comunione. Sii sulle ruote di quelli che guidano, Signore, verso le loro case. Guidali in queste spericolate festività, affinché nessun danno né pericolo possa raggiungerli. Lo chiediamo nel Nome di Gesù Cristo. Amen.

Bene: *Teco Prendi Il Nome Di Gesù*, di nuovo ora.

Teco prendi il Nome di Gesù, (Siete ora  
congedati, nel Nome),  
Come scudo da ogni insidia;  
Quando le tentazioni ti ronzano . . .

Cosa fate allora?

Mormora quel santo Nome in preghiera.

Caro Nome, caro Nome! O prezioso, O  
prezioso!

Speme in terra e gioia in Ciel;

Caro Nome, caro Nome! O prezioso, prezioso!

Speme in terra e gioia in Ciel.

Al Nome di Gesù ci inchiniamo,

Cadendo prostrati ai Suoi piedi,

Re dei re in Cielo Lo coroneremo,

Quando il nostro viaggio sarà finito.

Caro Nome, O prezioso!

Speme in terra e gioia in Ciel;

Caro Nome, O prezioso, prezioso!

Speme in terra e gioia in Ciel.

<sup>184</sup> Ora giusto prima che vi mettiate a sedere, mentre adesso la folla si sta calmando per il servizio della comunione.

Se non mi sbaglio, non è questo il Fratello Blair, il ministro che incontrai in Arkansas non molto tempo fa? Pensavo che lo fosse. Non ne ero sicuro. Eravate qui stamattina per la consacrazione del bambino, un piccolino. Pensavo . . . Non ti ho incontrato non molto tempo fa, qui a Hot Springs, Arkansas? Con te c'era un . . . Stava quasi per capitare qualcosa, e lo Spirito Santo lo chiamò a gran voce. Fu proprio così? Bene. Io semplicemente . . . Mi è capitato di ripensare a quel tempo, ho pensato: "È quel fratello". Sono molto lieto che tu sia qui, Fratello Blair.

185 Chiederò adesso al Fratello Blair se vuole pregare affinché Dio ora ci renda puri per la comunione che sta per avere luogo. Vuoi, Fratello Blair? [Il Fratello Richard Blair prega—Ed.] Sì. Sì, Signore. Accordalo, Signore. Sì, Signore. Sì, Signore. Sì, Signore. Sì. Sì. Amen.

Potete ora sedervi, tutti.

186 E adesso all'organo, sorella, se voi tutti eseguite *C'è Una Fonte Ripiena Di Sangue*. E tu puoi cominciare il tuo... prendete quelli là, cosa mai sia necessario. Bene, la lettura ora, se staremo... stiamo zitti per un momento.

Sì, sorella? [Una sorella dice: "Prendi il mio fazzoletto?"—Ed.] Bene, sorella, dai un'occhiata qui, finché lo trovi, ciò andrà bene allora, là qualsiasi cosa sia. È così? Bene, sorella.

187 Bene, ora il Fratello Neville leggerà l'ordine della comunione.

E poi gli uscieri verranno, se ci sono estranei qui, in ciascun posto, e chiameranno corsia per corsia, mentre veniamo, e fila per fila, per la comunione.

188 E ora possiate dunque meditare. Ricordate, Israele la mangiò nella disperazione, e lungo il viaggio alla fine dei quarant'anni non ci fu alcun debole in mezzo a loro. Anche questa è guarigione Divina.

Il Signore ti benedica, Fratello Neville. [Il Fratello Neville legge la seguente Scrittura, Prima Corinzi 11:23-32—Ed.]

*Poiché io ho dal Signore ricevuto ciò che ancora ho dato a voi, cioè: che il Signore Gesù, nella notte ch'egli fu tradito, prese del pane;*

*E dopo aver rese grazie, lo ruppe, e disse: Pigliate, mangiate; quest'è il mio corpo, il qual per voi è rotto; fate questo in rammemorazione di me.*

*Parimente ancora prese il calice, dopo aver cenato, dicendo: Questo calice è il nuovo patto nel sangue mio; fate questo, ogni volta che voi ne berrete, in rammemorazione di me.*

*Perciocché, ogni volta che voi avrete mangiato di questo pane, o bevuto di questo calice, voi annunzierete la morte del Signore, finché egli venga.*

*Perciò, chiunque avrà mangiato questo pane, o bevuto il calice del Signore, indegnamente, sarà colpevole del corpo, e del sangue del Signore.*

*Or provi l'uomo sé stesso, e così mangi di questo pane, e beva di questo calice.*

*Poiché chi ne mangia, e beve indegnamente, mangia e beve giudizio a sé stesso, non discernendo il corpo del Signore.*

*Perciò fra voi vi son molti infermi, e malati; e molti dormono.*

*Perciocché, se esaminassimo noi stessi, non saremmo giudicati.*

*Ora, essendo giudicati, siamo dal Signore corretti, acciocché non siamo condannati col mondo.*

[Il Fratello Neville dice: “Il Signore benedica la lettura, la Parola”. Il Fratello Branham poi alza il vassoio del pane spezzato—Ed.]

<sup>189</sup> Ho in mano il pane kasher, raggrinzito e spezzato, che rappresenta il corpo di Gesù Cristo; mediante—mediante questo velo strappato abbiamo accesso al Santo dei santi.

<sup>190</sup> Nostro Padre Celeste, questo pane è stato preparato per rappresentare quel corpo rotto e lacerato. Possa ognuno di noi, mentre lo riceviamo, possa essere come se avessimo fatto letteralmente questo atto. E possiamo noi avere il perdono dei nostri peccati, e l'accesso al Santo dei santi, per vivere nella Tua Presenza durante la nostra vita futura; e tutti i giorni che vivremo qui sulla terra, ed essere con Te nell'Eternità per sempre. Accordalo, Padre. Benedici questo pane per quello scopo designato. Nel Nome di Gesù. Amen.

<sup>191</sup> [Il Fratello Branham alza il vassoio dei piccoli bicchieri riempiti di vino—Ed.] La Bibbia ha detto: “Dopo che Egli ebbe preso e spezzato il pane, parimente Egli prese il calice; e quando ebbe cenato, dicendo: ‘Questo è il calice del Nuovo Patto nel Sangue Mio, che è sparso per voi’”. Possa il Signore accordare le Sue benedizioni su questo mentre preghiamo.

<sup>192</sup> Signore Gesù, ho qui in mano il sangue della vite, il succo dell'uva. E, Padre, questo è per rappresentare quel prezioso Sangue che ci purifica, poiché da Là è venuto il Segno. Ti ringrazio per Esso, Padre, e per questo simbolo. Tu hai detto: “Chi mangia e beve di Questo ha Vita eterna, e Io lo risusciterò nel tempo della fine”. Ti ringraziamo per questa promessa. E, Padre, preghiamo che Tu purifichi i nostri cuori, insieme, affinché saremo degni per la... nostra fede; sapendo che in noi stessi non siamo degni, ma la nostra fede non verrà meno, poiché stiamo accettando perfettamente il Sangue di Gesù Cristo. Accordalo, Padre.

<sup>193</sup> E santifica il vino per il suo scopo designato. Possa chiunque beve questo vino, stasera, e prende di questo pane, avere forza per il viaggio che sta innanzi. Accordalo, Signore. Possano loro essere in salute e forti, e riempiti col Tuo Spirito, finché Gesù verrà. Amen. [Punto vuoto sul nastro—Ed.]

<sup>194</sup> Io credo che la Comunione è una delle più solenni, sacre, dolci adorazioni che ci sono nel servizio di chiesa. Ci sono state lasciate due cose, tre cose, da fare, che—che sono ordini ed ordinanze.

Così tante persone cercano di dire: “Noi abbiamo un chiodo originale.” “Noi abbiamo un pezzo della croce.” Ma furono lasciate tre cose: la Cena del Signore, il Battesimo, il Lavaggio dei Piedi, erano i tre ordini che furono lasciati alla chiesa.

<sup>195</sup> E per me, stasera sembrò essere un momento veramente speciale per me. Mentre stavo qui e guardando solamente; di solito io—io sono costantemente in preghiera. Ma stasera, guardando le diverse famiglie, vedere alcune delle famiglie che sono venute qui da quando ero un ragazzo predicatore, stare qui con i pavimenti cosparsi di trucioli, e io. . . alcuni di loro sono nuovi. Ma guardando gli uomini venire con le loro care mogli e famiglia, e vedendo come si innalzano l’un l’altro, e la sacralità di ciò, come guardano i loro bambini; vedere la cara signora e le sue mani protese, e pensare: “Quelle piccole mani hanno lavato, e asciugato le lacrime dagli occhi dei bambini.”

<sup>196</sup> Poi ho visto venire le famiglie nelle cui case sono stato quando erano malati, e la febbre, bambini; il Signore Gesù sana i loro bambini. Li ho visti quando avevano problemi familiari, il Signore mi ha aiutato ad appianarli; li vedo di nuovo felici. E penso solamente a come sarà quando andremo a quella grande Cena Nuziale. Sono così grato che il Signore mi abbia lasciato essere vostro amico ed aiutarvi. Io . . . quello è ciò per cui sono qui.

<sup>197</sup> Ed io, pensando proprio quanto a lungo, quanti anni; questi sono circa, ho iniziato a predicare, circa nel 1930, e questi sono circa trentadue anni per me, ora, trentatré anni, che sto predicando. Quindi, tutte le battaglie e le prove e, sembra quasi, comunque, quando—quando veniamo quassù, è—è tutto dimenticato. Vedete? Voi—voi sembra esserci qualcosa riguardo alla Comunione che toglie tutte—tutte le pieghe dalle cose, prendendo la Comunione. Il Signore vi benedica.

<sup>198</sup> L’anziano ora va, legge la Scrittura per il servizio del lavaggio dei piedi.

<sup>199</sup> [Il Fratello Neville legge Giovanni 13:2-17, e chiude il servizio:

*E, finita la cena, avendo già il diavolo messo nel cuor di Giuda Iscariota, figliol di Simone, di tradirlo,*

*Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato ogni cosa in mano, e che egli era proceduto da Dio e se ne andava a Dio,*

*Si levò dalla cena e pose giù la sua vesta; e preso un sciugatoio, se ne cinse.*

*Poi mise dell’acqua in una bacinella, e prese a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con lo sciugatoio del quale egli era cinto.*

*Venne adunque a Simon Pietro. Ed egli disse: “Signore mi lavi tu i piedi?”.*

*Gesù rispose e gli disse: “Tu non sai ora quel che io fo, ma lo saprai appresso”.*

*Pietro gli disse: “Tu non mi laverai giammai i piedi”. Gesù gli disse: “Se non ti lavo, non avrai parte alcuna meco”.*

*Simon Pietro gli disse: “Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo”.*

*Gesù gli disse: “Chi è lavato non ha bisogno se non di lavare i piedi, ma è tutto netto; voi ancora siete netti, ma non tutti”.*

*Perciocché Egli conosceva colui che lo tradiva; perciò disse: “Non tutti siete netti”.*

*Dunque dopo ch’egli ebbe loro lavato i piedi, ed ebbe ripresa la sua vesta, messosi di nuovo a tavola disse loro: “Sapete voi quel ch’io vi ho fatto?”*

*Voi mi chiamate Maestro, e Signore e dite bene, perciocché io lo sono.*

*Se dunque io, che sono il Signore, e il Maestro, v’ho lavato i piedi, voi ancora dovete lavare i piedi gli uni agli altri.*

*Perché io vi ho dato esempio, acciocché, come ho fatto io, facciate ancor voi.*

*In verità, in verità, io vi dico, che il servitore non è più maggiore del suo signore, né il messo maggiore di colui che l’ha mandato.*

*Se sapete queste cose, voi siete beati se le fate.*

Possa il Signore benedire la lettura della Sua Parola.

Quanti vi prenderanno parte, gli uomini laveranno i piedi in questa stanza, di qua; e le signore laveranno i piedi nella stanza a sinistra, di qua, nella piccola stanza del battistero. Molto felice di vedere quanti vorranno, e possono, venire a partecipare con noi in questo lavaggio dei piedi.

Possiamo alzarci insieme? Per quelli che devono andare . . .

Nuovamente diciamo di essere molto riconoscenti e grati davanti a Dio per questo buon giorno, che è stato un tale incoraggiamento per il nostro cuore, nel vedere la grande e potente Presenza del nostro Dio venire in mezzo a noi per essere qui ad incoraggiarci e benedirci.

Mentre chiniamo i nostri capi insieme, chiederemo al Fratello Earl Martin se congederà coloro che devono andare—Ed.] 

*DISPERAZIONI* ITL63-0901E  
(Desperations)

Questo Messaggio del Fratello William Marrion Branham, predicato originariamente in inglese la sera di domenica 1 settembre 1963 al Tabernacolo Branham, a Jeffersonville, Indiana, U.S.A., è stato tratto da una registrazione su nastro magnetico e stampato integralmente in inglese. Questa traduzione in italiano è stata stampata e distribuita dalla Voice Of God Recordings.

ITALIAN

©2014 VGR, ALL RIGHTS RESERVED

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE  
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS  
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.  
[www.branham.org](http://www.branham.org)

## Avviso di copyright

Tutti i diritti riservati. Questo libro può essere stampato con una stampante di casa per uso personale o per essere distribuito, gratuitamente, come strumento di divulgazione del Vangelo di Gesù Cristo. Questo libro non può essere venduto, riprodotto su larga scala, pubblicato su un sito web, conservato in un sistema di recupero dati, tradotto in altre lingue, o usato per richiedere fondi senza l'espresso consenso scritto della Voice Of God Recordings®.

Per maggiori informazioni o per altro materiale disponibile, per favore contattare:

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE  
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS  
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.  
[www.branham.org](http://www.branham.org)